



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 16 febbraio 2026



Prime Pagine

16/02/2026	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Foglio	8
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Giornale	9
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Giorno	10
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Mattino	11
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Messaggero	12
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Il Tempo	16
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	La Nazione	18
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	La Repubblica	19
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	La Stampa	20
Prima pagina del 16/02/2026		
16/02/2026	L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 16/02/2026		

Trieste

15/02/2026	Agenparl	22
Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. Trieste e FVG al centro della strategia IMEC		

15/02/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	23
LEGA * SENATO: «ESTERI: DREOSTO (LEGA) AL FORUM ECONOMICO GLOBALE DI NEW DELHI. TRIESTE E FVG AL CENTRO DELLA STRATEGIA IMEC»		

15/02/2026	Sea Reporter	24
Porto di Trieste, Serracchiani attacca Salvini: "Nomina basata su criteri politici, serve rispetto della legge"		

Savona, Vado

15/02/2026	Shipping Italy	25
A Savona avviati i lavori delle banchine "scassa 33" e 32 Sud		

La Spezia

15/02/2026	Gazzetta della Spezia	26
Zona Logistica Semplificata: Opportunità di sviluppo per imprese e territorio In evidenza		

15/02/2026	Liguria 24	<i>Redazione Città</i> 28
Zona logistica semplificata al via, Confindustria incontra le aziende per illustrare le opportunità		

Livorno

15/02/2026	La Gazzetta Marittima	29
Grandi manovre fra i giganti delle flotte: Hapag a un passo dall'acquisto di Zim		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

15/02/2026	Fiumicino Online	32
Degrado a Piazzale Molinari, nulla si è ancora mosso		

Salerno

15/02/2026	Salerno Today	33
Progetto "Marina di Pastena" presentato al Ministero, Zona Orientale Rugby Popolare: "Giù le mani dal Porticciolo, il 1° marzo assemblea pubblica"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

15/02/2026	Il Vibonese	<i>Giuseppe Addesi</i> 34
Serbatoi a Vibo Marina, il paradosso: Comune unico ente a non far parte del Comitato di gestione dell'Autorità portuale		

15/02/2026	Il Vibonese	<i>Giuseppe Addesi</i> 36
Vibo Marina, l'Autorità portuale respinge l'ampliamento della concessione all'impresa di Cascasi impegnata nelle realizzazione di un progetto da 27 milioni di euro		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

15/02/2026	giornaledisicilia.it	38
Ginostra irraggiungibile, porto interdetto dopo la nuova mareggiata e vietato l'attracco di aliscafi e navi: gli altri danni alle Eolie		
15/02/2026	Stretto Web	39
Allerta Meteo in Calabria e Sicilia: nuovo violento ciclone in arrivo tra lunedì e martedì. Attenzione a forte vento e mareggiate, ancora scuole chiuse		
15/02/2026	Reggiotoday	40
Tir a Pentimele, Fondazione Mediterranea rilancia gli approdi in località Bolano		

Focus

15/02/2026	Sea Reporter	42
Comandanti nel mirino: la riforma del Codice della Navigazione accende la protesta		

Anno 12
n° 6
Lunedì

16.02.2026



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
o da foreste gestite
in maniera sostenibile

la Repubblica

IL MERCATO
UNICO

Abbattere le barriere interne
serve uno scatto Ricci ● pag. 12

MISURARE
IL BENESSERE

Addio al mito della decrescita felice. La spinta del Pil è necessaria ma insufficiente
se la politica non redistribuisce la ricchezza con il welfare Galli ● pag. 13

LA SFIDA
COMPETENZE

Boccardelli (Luiss): "Ora investire
in formazione" Ricciardi ● pag. 21

Affari&Finanza

Germania

"Si lavora poco"

Merz vuole picconare il totem
della giornata di otto ore

Tonia Mastrobuoni ● pag. 14-15



L'editoriale

Giappone, la sola opposizione
di Takaichi è il mercato

Walter Galbiati

Ha vinto le elezioni
come nessuno aveva
mai fatto dal
dopoguerra ad oggi.
E ora il Partito Liberal
Democratico di Takaichi
controlla i due terzi del
parlamento e può adottare la sua
politica nazionalista per creare
un Paese "indipendente".
● segue a pag. 12

Circo Massimo

Concerto e insider trading
ma il governo guarda Sanremo
Massimo Giannini

"Ci mancava solo
l'insider trading. Vedi
che non c'è più limite
al peggio, in questa
folle trama di palazzo?». Non c'è
pace per il Banchiere Anziano.
La scellerata cronaca
finanziaria sul pasticcio
Mps-Mediobanca-Generali offre
troppi spunti, scegliete voi di
cosa: riflessione, depressione,
indignazione.
● segue a pag. 7

L'Ue chiude il conto con l'energia russa

A quattro anni dall'invasione dell'Ucraina sta
per diventare operativo il bando all'import di gas
L'Europa ha trovato altre fonti, non l'indipendenza
Brera, Bonotti e Castelletti

● pag. 2-5

Goldman Sachs
Asset Management

Accedi al servizio che, da 150
anni, ti consente di ottenere
risultati per i nostri clienti con
gli ETF attivi di Goldman Sachs.

Siamo spinti da un obiettivo
semplice: ottenere risultati che
contano per i nostri clienti.

ETF attivi di Goldman Sachs.
Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su
am.gs.com/inarrestabili

Più che
attivi.
Inarrestabili.

Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'Unione Europea, questo materiale è stato approvato da
Goldman Sachs Asset Management Funds Services Limited, che è regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda o Goldman
Sachs Asset Management B.V. che è regolamentata dal (Autorità) olandese per i mercati finanziari (AFM).
© 2025 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

I SUPERUTILI
DELLE BANCHE

Per i primi cinque istituti
profitti a quota 28 miliardi
Ora servono nuovi spunti
per continuare a correre
Greco ● pag. 16-17

BRUXELLES
PUNTA SUL MARE

Porti e navi green
ecco la nuova strategia
La Commissione lancia
il piano per scali e flotte
De Ceglia ● pag. 6-7

SALARI, LA BEFFA
PER LE DONNE

Sulla trasparenza resta
un percorso a ostacoli
Il governo gioca al ribasso
con le tutele comunitarie
Conte ● pag. 20-21

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Medici e pazienti

TRAPIANTI, LE SFIDE DA VINCERE

di Giuseppe Remuzzi

Qualche tempo fa a uno dei nostri ospedali arriva un neonato in condizioni disperate, ha una polmonite bilaterale da enterovirus. Il piccolo ha bisogno di supporto respiratorio e non solo, le possibilità di farcela sono poche, pochissime. Medici e infermieri fanno il possibile e l'impossibile, nessuno pensa ad altro che alla vita di quel piccolino. Dopo qualche giorno Luca — non è il suo vero nome — mostra qualche segno di ripresa, poi è sempre meglio, giorno dopo giorno e torna a casa: guarito. Il nostro Servizio Sanitario sa fare quello che ha fatto per Luca e molto d'altro, ma prendersi carico della salute dei cittadini implica una enorme responsabilità. Deve essere un vero e proprio «servizio» ispirato a dedizione, compassione, attenzione ai dettagli e qualità. È possibile fare tutte queste cose insieme? Sì, e lo si deve fare specialmente nel campo dei trapianti e ancora di più per un trapianto di cuore di un bambino. Vediamo qualcosa che è successo poco tempo fa in uno dei nostri ospedali: Andrea è un neonato con un cuore che non si contrae, è una forma genetica, molto grave, di solito si muore. A meno che non si possa fare un trapianto, ma il cuore per un bambino così piccolo non lo si trova, non subito perlo meno.

continua a pagina 32

NAPOLI, IL BIMBO OPERATO

Il cuore in un box di plastica

di Sautto e Russo
alle pagine 20 e 21

ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Che cosa non manca mai nella bio(grafia) dei nostri profili sociali? Quello che una cultura crede necessario a definire l'io, dargli consistenza, farlo brillare. Il nostro credo è: «sono ciò che faccio»: ruoli, traguardi, hobby... Nel raccontarsi in breve emergono i parametri per essere riconoscibili, considerati e amabili (la scelta della foto mostra molto di noi ma soprattutto della cultura in cui viviamo). 70 anni fa, era il 1956, il sociologo Erving Goffman pubblicava il brillante *Presentation of self in everyday life* (*La vita quotidiana come rappresentazione* in Italia) nel quale mostrava che le relazioni sociali (e oggi anche social) sono una messa in scena in cui ci vediamo in attori e pubblico. Lo diceva già lo stendardo sul teatro di Shakespeare: «Tutto il mondo recita» (*Totus mundus*).



In scena
agit *histrionem*, letteralmente tutto il mondo fa l'attore. Noi «agiamo» («to act» in inglese si agisce sia recitare) uno o più «io» in base ai contesti. I social hanno estremizzato il bisogno dell'io-personaggio spesso a scapito dell'io-persona (in fondo ipocrita in origine significava attore). Con i ragazzi siamo oltre: si iscrivono sui social fingendo un'età che non hanno. Quell'io non è solo rappresentato ma falso. E siamo noi adulti ad aver permesso questo «mento dunque sono». Ma che succede a chi inscena o addirittura mente? Tradisce la vita, si separa da sé, e prima o poi crolla. Per questo distinguiamo tra sé e io: il sé è il centro e la totalità della persona, ciò che integra ogni sua dimensione, l'io è chi lo si crede di essere.

continua a pagina 29

Olimpiade, Italia da record

Brignone trionfa anche nel gigante: inchino delle rivali. Biathlon, Vittozzi d'oro

IN PRIMO PIANO

LA GIOIA DI FEDERICA

«All'arrivo ho pregato Ora? La vita»

di Francesco Battistini
a pagina 3

I SUCCESSI, I VOLTI

Ghiaccio, sci: sono Giochi da ragazze

a pagina 5

PARLA BUONFIGLIO (CONTI)

«Piani chiari, tecnici e unità Così si vince»

di Daniele Dalleria e Gala Piccardi
a pagina 7



Domenica da incominciare per gli azzurri: un altro oro per Federica Brignone, sul podio più alto anche Lisa Vittozzi nel biathlon, l'argento nello snowboard per Michela Molli e Lorenzo Sommariva. Bronzo nella staffetta del fondo uomini. da pagina 2 a pagina 9 Bonarigo, Sparisci, Vanetti

TRUMP: «GIÀ RACCOLTI 5 MILIARDI»

Il governo va in Aula sul Board per Gaza Lite col centrosinistra

di Canettieri, Guerzoni e Mazza

«Non possiamo restare fuori dalla ricostruzione di Gaza» spiega Tajani. Attacca l'opposizione. da pagina 12 a pagina 15

YULIA NAVAIYANA

«Putin verrà giudicato e io tornerò in Russia»

di Gordon Repinski
a pagina 19

GIANNELLI



IL PAESE OSSERVATORE

Il caso Le frasi sul Csm: sistema para-mafioso Nordio, scontro totale con toghe e opposizioni

di Logroscino e Piccolillo

Referendum sulla giustizia, è polemica per le parole del ministro Carlo Nordio: «Il sorteggio eliminerà il sistema para-mafioso del Csm». Replica l'Anm: «Le sue parole offendono la memoria di chi ha perso la vita per lottare contro la mafia». La segretaria pd Schleim: «Meloni si dissocia».

alle pagine 10 e 11 Sacchettini

DATARO. Lo strapotere del dollaro

di Bertolino e Gabanelli

Il potere del dollaro nell'era dei ricatti. Cosa può fare la Ue per erodere il potere americano. a pagina 17

Foto: Italiane Spec. in A.P. - 01. 953.0803 con L. 460/2004 art. 1 c. 103 Milano
60216
8 771120 430008

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

BANCO METALLI PREZIOSI

OBRELLI

SPEDIZIONI E RITIRI ASSICURATI IN TUTTA ITALIA

LAVIS | TRENTO | MILANO

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO

0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONI BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

VENDIAMO E ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



Brignone vince l'oro olimpico anche nel Gigante con un bis alla Tomba. Vittozzi entra nella storia del Biathlon. Superato il record di medaglie di Lillehammer



Lunedì 16 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 46
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Annetto: € 3,00 - € 15 con il libro Turchi NC/
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CONFERME A GRATTERI Il pregiudicato si batte dai domiciliari
Tutte le palle del Sì
Cuffaro fa campagna
da detenuto in casa

GIARELLI E WOODCOCK A PAG. 4



"GUERRA DI LISTE" Devono venire qui, ma restano nelle tende
138 borsisti gazawi
bloccati nella Striscia
(ma solo per l'Italia)

DELLA SALA E ZUNINI A PAG. 6



Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Troppe piste. "C'era chi diceva che la pista non si sarebbe mai fatta... oggi, due ORI in mezz'ora. Avanti tutta!" (Matteo Salvini, vicepresidente Lega, X, 11.2). Prossima volta fanno cinque, di piste da bob a Cortina. Così di ori ne vinciamo dieci in mezz'ora e cinque in un quarto d'ora.

Nonnismo. "Quando il nonno di Elly Schlein diceva: 'Inevitabile separare le carriere'" (Dubbio, 12.2). E le profezie, che dicevano le zie?

CoeRenzi. "Meloni non si occupi della scaletta di Sanremo" (Matteo Renzi, leader Iv, Dimartedì, 1a, 10.2). Bei tempi quando dalla scaletta di TeleRenzi sparivano Gabanelli, Giannini, Giletti e Porro con la sola forza del pensiero.

Estonia caput mundi. "La Russia non è una superpotenza, la sua economia è a pezzi" (Kaja Kallas, Alto rappresentante Ue per la politica estera, 15.2). Ma infatti: dev'essere per questo che adesso invade l'Europa.

Bestialità. "La testata che ha intervistato Gratteri senza contraddittorio, facendogli dire le note bestiali..." (Ernesto Antonicucci del Foglio, X, 14.2). Diciasi "intervista con il contraddittorio" quella in cui, oltre all'intervistatore e all'intervistato, è prevista la presenza di Ernest Antonicucci. Sempreché qualcuno sappia chi cazzo è.

Dolce stil novo. "La Mellon è una disgrazia, ma ha una genuina intelligenza politica: mettere la fiducia sugli aiuti all'Ucraina ha scombinato l'opposizione con improbabili geografie che mi urtano assai. Quindi i becaccioni ci sono cascati in pieno con il risultato che oggi abbiamo schegge di vannucci sparpagliate un po' dovunque" (Nadia Urbinati, Facebook, 13.2). Dunque: scrive Mellon senza spiegare chi sia, becaccioni con una "e" sola, vannucci minuscolo con tre "n" e pò con l'accento. Mi sa che questa insegna alla Columbia University.

Gita premio/1. "Da Conte a Schlein: perché gli antifascisti non vanno a Kyiv?" (rag. Claudio Cerasa, Foglio, 11.2). Forse per non incontrare i nazisti del battaglione Azzurro?

Gita premio/2. "Schlein e Renzi vengano con me a Kyiv". Intervista a Carlo Calenda (Foglio, 12.2). Casomai a portare sfiga non bastasse lui.

Cappuccetto nero. "La dissenata difesa del potere dei 50 cacciatori (su 9 mila pm)" (Fabrizio Cicchitto, già tessera P2 numero 1836, Riformista, 11.2). I pm sono 2.200, però l'importante è crederci.

SEGUE A PAGINA 20

CORRENTI GIOVANNI NE FONDÒ UNA DI SINISTRA, PAOLO FU LA BANDIERA DI QUELLA DI DESTRA

"Paramafiosi": Nordio insulta chi segue Falcone e Borsellino

PIER LUIGI PETRILLO

"Fare il lobbista non vuole dire per forza la P2"

CAPORALE A PAG. 5

INCHIESTA MEDIAPART

L'oligarca "russo" che sa dribblare tutte le sanzioni



COLLET A PAG. 6-7

ECONOMIA DROGATA

Theter: crollano le criptovalute (e anche i conti)

BORZI A PAG. 9

PARLA PATTY PRAVO

"I miei Sanremo e una vita in cui ho provato tutto"

MANNUCCI A PAG. 18



MASCALI E MILELLA A PAG. 2-3

SERGIO LARI CON LUI NEL MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA
"Giovanni credeva nell'associazionismo"

A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Nucleare, affari privati: tutti pazzi per la fusione



Eni è il primo investitore nella startup americana Cfs. Che promette il miracolo dell'energia pulita già nel 2030 e batte cassa con Trump: "La Cina investe più degli Usa"

PALOMBI A PAG. 10-11

INCHIESTA SUI QUADRI Eredità Agnelli: la pista della dogana svizzera
Elkann, le fiduciarie e quel box 253

Ettore Boffano e Manuele Bonaccorsi

Gli appellativi sono forse un po' stravaganti, "Signor Fiduciaria" e "Nonmen Fiduciaria", portati però molti anni fa dalla genialità giuridica di Franco Grande Stevens, l'avvocato torinese a lungo consigliere di Gianni Agnelli. Quei nomi indicano così da decenni le due società utilizzate in Italia (e con importanti link esteri) dal "signor Fiat": per gestire gli affari più riservati. Meccanismi fiduciari, appunto, mai abbandonati pure da John Elkann, nipote di Gianni. Ora, anche quelle strutture giuridiche segnate dalla segretezza sono all'attenzione della Procura

di Roma (il pm è Stefano Opilio) e del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Beni Culturali che indagano sull'uscita delle opere più importanti della collezione d'arte dell'avvocato e della moglie, Marella Caracciolo.

SEGUE A PAG. 17

La cattiveria

Cacciatori di droni nelle strade di Cortina. Pare siano ottimi, con la polenta

LA PALESTRA
NICOLA RAMPONI

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI:
BOCCOLI, DALLA CHIESA,
D'ESPOSITO, DI CONZO, DRAGONI,
FUCECCHI, GENTILI,
NOVELLI, PIZZI, ROBANO,
ROTTUNNO, SCIENZA,
TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano *quotidiano* Sped. in Ab. Postale - DL 500/2009 Conv. L. 46/2009 Art. 1, c. 1, DDC 10/2/2010



VALLEVERDE

ANNO XXXI NUMERO 39

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con *REVIEW* n. 48



Meno agenda Trump: Meloni segua l'agenda del partito del pil

Bene la stabilità, ma non ci si può accontentare, pena l'immobilismo. Abbassare le tasse, incentivare gli investimenti, favorire il mercato e la concorrenza per far crescere il paese. C'è bisogno di politiche ambiziose: se non ora, quando?

Qual è il giusto confine tra tattica e strategia? Che differenza c'è tra sovranismo autolecionista e sovranità europea? Quand'è che la saggia prudenza di governo si trasforma in pericoloso immobilismo politico? Il funambolico mondo della destra italiana dovrebbe ascoltare un po' meno le minacciose sirene del trumpismo, in tutte le sue sfumature estremiste, e ascoltare di più i suggerimenti e le domande che di tanto in tanto il partito del pil consegna alla presidente del Consiglio. Ascoltare un po' meno l'agenda Trump e un po' più l'agenda del partito del pil non è solo un astratto esercizio retorico ma è una scommessa politica vera, concreta, che ci permette di mettere a fuoco, con molta chiarezza, qual è il bivio di fronte al quale si trova oggi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, non a pochi mesi dalla fine della legislatura, ma in una sua fase decisiva (si dovrebbe votare in autunno, autunno 2027, ma si voterà prima, nella primavera del prossimo anno). *(segue a pagina quattro)*

Le nazioni di Rubio e il gelato Magnum che non ti va più

Non c'è protezionismo che tenga: l'incredibile e ultraglobale vicenda dei farmaei antiobesità che hanno fatto irruzione nel commercio dei desideri, del piacere, del gusto certifica che non si può trovare rifugio in una ottocentesca retorica nazionalista

Marco Rubio è la faccia buona del trumpismo, si dice. Good cop, bad cop. La sua critica della globalizzazione e il suo appello a ripristinare i diritti della storia, delle nazioni, dei popoli, delle culture con radici nel passato, ha un'aria pesantemente regressiva e soffre di un'aura greve, come direbbe Cerasa, catastrofista o pessimista. Rubio a Monaco ha però parlato con un tratto di gentilezza metodologica e ha offerto agli antichi partner quell'amicizia che il vice di Trump aveva negato l'anno scorso, riducendo tutto alla decadenza del vecchio mondo comparata all'età dell'oro, da ricavare dal ritorno ai bei tempi che furono. Bene, è un progresso. Merz può essere contento, come anche la sua alleata riluttante alle divisioni dell'occidente e all'universo mentale e pratico dei globalizzatori, l'italiana Meloni. *(segue a pagina quattro)*

• GLI ERRORI DEL GREEN DEAL: RUBIO TENDE LA MANO ALL'EUROPA Digiorio nell'inserito II

L'America delle libertà in campo contro Trump

Per fermare gli abusi del presidente si comincia a vedere una mobilitazione politica. Nel nome dei Padri fondatori



Donald Trump, da gennaio 2025 alla sua seconda presidenza (LaPresse)

Quali conseguenze ideologiche lascerà Donald Trump dopo la fine del suo mandato? Il presidente americano sta semi-

DI CARLO STAGNARO

nando il caos a livello globale. Alcuni pensano che si debba reagire rincorrendolo: a sovranista, sovranista e mezzo. Per altri, la vera lezione riguarda proprio i rischi della concentrazione del potere e l'efficacia dei vincoli costituzionali. Tale dibattito si è aperto, più o meno consapevolmente, ovunque nel mondo, Europa compresa; ma in nessun posto è altrettanto evidente come negli Stati Uniti. Il dato politico più rilevante è il calo degli indici di gradimen-

to di Trump, crollati in un anno dal 52 al 41 per cento. Un secondo aspetto importante è che Gallup ha annunciato che cesserà di raccogliere questa statistica, per la prima volta da 80 anni. Un terzo e più profondo tema riguarda la chiave interpretativa di quello che sta accadendo. In un ampio intervento sul New York Times, la direttrice della rivista libertaria Reason, Katherine Mangu-Ward, ha offerto una lettura originale: e se DJT stesse, suo malgrado, aprendo la "finestra di Overton" alle idee libertarie? Se stesse, cioè, rendendo improvvisamente accettabili, se non maggioritarie, correnti di pensiero che mai come nell'ultimo

periodo sono state assolutamente marginali? "Su immigrazione, libertà di parola e commercio - ha scritto - stiamo vivendo in un incubo libertario". "Noi libertari - prosegue - possiamo essere irritanti, con le nostre continue lamentele sulla privacy e sulle tasse, la nostra ossessione per il Primo Emendamento e il nostro allarmismo sui teppisti con gli stivali chiodati. Ma alla luce di come si è svolto l'ultimo anno, considerate di concedere un po' di tregua al vostro vicino di casa libertario. Dopotutto, noi vi avevamo avvertito". Certo, l'estetica e la retorica del presidente aiutano a rendere popolari questi argomenti. *(segue nell'inserito I)*

TOGHE IMPUNITE

Le promozioni assurde del Csm: dal pm che anticipa all'avvocato di 'ndranghetisti gli arresti e il sequestro di droga al magistrato che suggerisce a un suo indagato di buttare la sim del telefono, fino ai consiglieri che brigavano con Palamara. Un'inchiesta con dieci storie

di Ermes Antonucci

Secundo gli ultimi dati del ministero della Giustizia, dal 2021 al 2025 ben 9.718 magistrati su 9.797 (il 99,2 per cento) hanno ottenuto una valutazione positiva di professionalità dal Consiglio superiore della magistratura, cioè sono stati promossi ai livelli superiori di carriera e di retribuzione. Il risultato, quasi plebiscitario, è in linea con quello registrato nei decenni precedenti. In altre parole, tutti i magistrati (tranne rarissimi casi) - che per legge sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quattro anni, per un totale di sette valutazioni - sono ritenuti bravissimi e impeccabili sulla base dei criteri di capacità, laboriosità, diligenza e impegno. Come evidenziava il professor Giuseppe Di Federico, massimo studioso italiano di ordinamento giudiziario, morto lo scorso settembre, il corporativismo interno al Csm ha condotto alla "sostanziale eliminazione delle valutazioni di professionalità", che invece in teoria dovrebbero assicurare che il magistrato conservi lungo tutta la sua carriera le capacità per svolgere un lavoro così delicato.

Abbiamo esaminato tutte le promozioni deliberate dall'attuale Csm, insediatosi nel gennaio 2023, e sono emersi casi incredibili, in cui si tenta a credere che i magistrati oggetto di valutazione professionale abbiano ricevuto un giudizio positivo: c'è il pm che ha rivelato a un suo amico avvocato, difensore di 'ndrangheti-



Un'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura (foto Ansa)

sti, la notizia segreta che una procura stava per effettuare un sequestro di cocaina e per chiedere l'arresto dei suoi assistiti; c'è il pm che ha suggerito a una persona da lui stesso indagata di non utilizzare il telefono e di liberarsi della sim; c'è il pm che ha intrattenuto rapporti amichevoli con un soggetto da lui indagato per mafia, ricevendo pure doni natalizi; ci sono alcuni dei tanti magistrati che brigavano con Palamara sulle nomine al Csm; ci sono giudici che hanno depositato sentenze con ritardi astronomici (persino due o tre anni). Tutti promossi. Racconteremo dieci storie emblematiche.

Il caso più incredibile riguarda certamente il magistrato **Paolo Petrolo**, oggi giudice civile a Messina, già sostituto procuratore a Reggio Calabria. Il 21 agosto 2011 venne intercettata una conversazione in cui Petrolo, all'epoca pm antimafia a Reggio Calabria, rivelava a un suo amico avvocato, difensore di 'ndranghetisti, una serie di notizie coperte da segreto che riguardavano indagini condotte dalla procura di Roma, e di cui era venuto a conoscenza in quanto coassegnatario dei procedimenti nell'ambito dell'attività di coordinamento tra i pm capitolini e reggini. *(segue a pagina due)*

I toni eversivi di Gratteri

Le espressioni di Nicola Gratteri, assai riprovervoli in bocca a un comune cittadino, assumono toni eversivi se pronunciate da un magistrato del suo livello (anche se poi ha precisato dicendo che inten-

DI AUGUSTO BARBERA

deva riferirsi ai soli calabresi, aggiungendo toni razzisti a quelli eversivi). Parlo d'altro: qualche sera fa mi sono trovato ad assistere a "Otto e mezzo", la trasmissione di Lilli Gruber. L'ospite era il Senatore Mario Monti, che stimo e apprezzo sia come studioso di alta classe, sia per l'attività svolta dal suo governo. Non poteva mancare la domanda della conduttrice su come Monti avrebbe votato nel referendum sulla separazione delle carriere. *(segue nell'inserito II)*

Olimpiadi di felicità diffusa

Fatta l'Italia, abbiamo fatto gli italiani. Nel senso che, ottenuta l'organizzazione dei Giochi, siamo stati capaci anche di vincerli, grazie alle imprese dei nostri atleti sul ghiaccio

DI UMBERTO ZAPPALONE

e sulla neve. E se stiamo vincendo così tanto è proprio perché questi Giochi li stiamo organizzando a casa nostra. Giocare in casa non dà vantaggi sulla neve e sul ghiaccio, anche il tifo non sempre è superiore a quello degli avversari, non parliamo poi dei giudici che hanno tartassato lo short track. Organizzare un'Olimpiade in casa però ha dato a tanti uno stimolo, un'ispirazione, una spinta in più. *(segue nell'inserito IV)*

Moralismi fuori campo

Ecosì a distanza di qualche anno, e grazie al calcio che è verità metafora della politica, possiamo certificare che su Enrico Letta aveva ragione Matteo Renzi, quando gli soffiò Palazzo Chigi

DI MAURIZIO CREPPA

con prodigioso contropiede e gli sbatacchiò la campanella come un cartellino rosso sotto il naso triste di bambino imbronciato. Rosicare con moralismo da SciencePo è del politico e anche dell'uomo. Notte tempo sabato, dopo la inequivocabile vittoria dell'Inter sulla Juventus, ha sbroccato con un post su X: "Bastoni non va convocato in Nazionale", ha scritto come nemmeno un penitenziere dossettiano o una Rosi Bindi nel pallone. *(segue nell'inserito IV)*

IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori,
Innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 16 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale

+

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



BERGAMO La sequenza choc al supermercato. Il papà: irreal

Scelta a caso, prova a rapirla
Femore spezzato alla piccola



Magni e Prosperetti alle pagine 12 e 13

Domani Tajani parla alle Camere



**Italia nel Board
per Gaza,
ma solamente
come osservatore**

Petrucchi e Passeri alle p. 4 e 5

Napoli, contattato il Niguarda



**Bimbo trapiantato,
ora la speranza
è un cuore artificiale**

Femiani e Gabriele Canè alle p. 10 e 11

«Al Csm sistema para-mafioso» Bufera sulle parole di Nordio

Il ministro: lo cambieremo con il referendum. I magistrati: offende chi si batte contro Cosa nostra
Le opposizioni: Meloni prenda le distanze. Ceccanti (Pd per il Si): si vota la riforma, basta politicizzare

Coppari
e C. Rossi
alle p. 2 e 3

FEDE GIGANTE

Servizi nel Qs



L'INCHINO
L'omaggio di Sara
Hector e Thea Louise
Stjernesund, seconde
a pari merito,
alla 35enne azzurra

Giochi, altro oro per Brignone
Eguagliato Alberto Tomba

«La gioia di esserci
mi ha fatto vincere»

Intervista di Leo Turrini nel Qs



Madesimo: un disperso, 3 salvi

**Valanga sulla gita
con le motoslitte**

Servizio a pagina 20



Lecce, tesori naturali a rischio

**Il maltempo cancella
l'Arco dell'amore**

Ponchia a pagina 18

La protesta per il rosso a Kalulu:
la Figg garantisce credibilità

**Inter-Juventus,
Elkann telefona
a Gravina:
«Contro di noi
ripetuti errori
arbitrali»**

Todisco e Grilli nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 48
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 16 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISORSA E PRODOTTORE: "IL MATTINO" - "LE ESPRESSO" - EURO L'ES

Verso Sanremo

**Patty Pravo e Arisa:
fateci largo
che cantiamo noi**

Federico Vacalebre a pag. 10



Successo per l'opera di Verdi

**Al San Carlo
è un super Falstaff
antieroe perfetto**

Stefano Valanzuolo a pag. 11



Al Maradona il Napoli soffre e riprende due volte la Roma (2-2). Decisivo il gol di Alisson nel finale

Il punto

**LA FRESCHEZZA
BRASILIANA
PER UNA SQUADRA
CHE SA LOTTARE**

Francesco De Luca

Il Napoli l'ha afferrata negli ultimi minuti, con il colpo di Alisson Santos, l'ultimo arrivato. Ha sofferto con la Roma ma è riuscito, con il pari, a tenerla a distanza in classifica. Questa la notizia più importante dal Maradona, dove in 50mila hanno sostenuto la squadra, due volte andata sotto, in evidente difficoltà.

Continua a pag. 21

Gennaro Arpaia,
Marco Ciriello,
Bruno Majorano
e Pino Taormina nello Sport



Il commento

**IL CALCIO SPIEGATO
AI RAGAZZINI
PRIMA REGOLA:
FREGARE L'ARBITRO**



Guido Trombetti

Le durissime proteste di Chiellini insieme ad un altro alto dirigente (di lingua straniera) della Juventus sono certamente comprensibili. Ma hanno un limite.

Continua a pag. 39

L'analisi

**IL RUOLO
DEL
PARLAMENTO
NEL PAESE
CHE CAMBIA**

Tommaso Frosini

C'era una volta la "centralità del parlamento". Una formula politico-istituzionale che ebbe largo successo nel finale degli anni Settanta. Si pensava che il parlamento fosse decisivo e avesse capacità decisionale per la vita dei cittadini e quella delle istituzioni. Si credeva che tutto dovesse passare attraverso il parlamento e i suoi parlamentari, che rappresentavano la sovranità popolare e godevano di piena legittimazione democratica.

Non era proprio così. Quella che si chiamava centralità del parlamento era in realtà centralità dei partiti. Erano loro, infatti, che controllavano e gestivano il potere. Erano loro che organizzavano e distribuivano posti, incarichi e prebende. Sistema clientelare, si chiamava. Modello partitocratico, si definiva. Prima ancora di "tangentopoli" fu il referendum abrogativo del 1991, con il quale venne eliminata la preferenza plurima nel voto alle elezioni, che diede il forte segnale di crisi del sistema partitico. Quel voto fu un plebiscito: il 95,57% degli elettori decise di voler la preferenza unica, impedendo così ai partiti di poter controllare l'esito elettorale attraverso le liste dei propri candidati.

Continua a pag. 39

Trapianto, l'inchiesta si allarga

► Cuore bruciato al bimbo di Napoli: indagini anche sul contenitore di plastica usato per il trasporto
Il Bambino Gesù frena il Monaldi: «Emorragia cerebrale e infezione, secondo intervento impossibile»

Azzurre da impazzire / I trionfi di Brignone e Vittozzi: è record



Italia da record alle Olimpiadi di Milano-Cortina. Con altre quattro medaglie conquistate, tra cui due ori, Federica Brignone e compagni salgono a quota 22, diventando gli azzurri più medagliati di sempre. Dopo 32 anni e sette Giochi invernali, Lillehammer è soltanto un bel ricordo.

Mario Nicolletto
e Bruno Tavosanis nello Sport

La forza di una foto

**SUPERDONNE, QUELL'INCHINO
AL TALENTO DI FEDERICA**

Piero Mei

C'è sempre un principe azzurro nelle favole. Ma in questa c'è una volta una regina azzurra: Federica Brignone. Le si deve un inchino.

Continua a pag. 38

Giuseppe Crimaldi e Ettore Mautone alle pag. 2 e 3

La scelta di Meloni: nel board di Gaza pensando anche a Kiev

► Via ai contatti tra le cancellerie europee in vista dell'appuntamento di Washington. Tajani in Aula

Fuori dal Board per Gaza voluto dagli Usa di Trump ma non del tutto: ecco la scelta del governo, un piede dentro ma mani libere per evitare inciampi.

Ileana Sciarra
e Lorenzo Vita a pag. 5

**Nordio contro
il Csm: insorge
il fronte del No**

Sciarra a pag. 6

L'analisi

**LE SCHERMAGLIE DI MONACO
E IL RISIKO DI WALL STREET**

Mauro Calise

Sono bastati pochi giorni a placare i sussulti di Monaco. I discorsi di Merz e Macron sono serviti a ribadire che l'Europa si sta - lentamente - rassegnando all'idea che il mon-

do è cambiato. E che non c'è più uno scudo atlantico - né militare né economico - su cui fare affidamento ad occhi chiusi.

Continua a pag. 39
Andrea Pira a pag. 4
Con l'analisi di Andrea Bassi

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

www.drkleein cosmetics.com

€ 1,40* ARNO 148 - N° 48
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c) DDG RM

Lunedì 16 Febbraio 2026 • S. Giuliana

Il Messaggero

NAZIONALE

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

www.drkleein cosmetics.com



9 771129 622404

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Due volte avanti con l'olandese, ma finisce 2-2

Malen e tanti rimpianti Roma, solo pari a Napoli

Aloisi, Angeloni e Tina nell'inserto Sport



Il commento

IN DIFESA DELLA CHAMPIONS

dal nostro inviato
Stefano Carina

NAPOLI
Peccato. Sì, peccato veramente
perché mai come stavolta la Ro-

ma sembrava ad un passo dal
porre fine a quella che ormai è
diventata una vera e propria ma-
ledizione negli scontri diretti.
Continua nell'inserto Sport



Ori di Brignone e Vittozzi (biathlon), poi altri due podi: è già record di medaglie azzurre nei Giochi invernali

Superdonne

La svedese Sara
Hector e la
norvegese Thea
Louise Stjernesund
si inchinano di
fronte a Federica
Brignone dopo la
sua vittoria nello
slalom gigante a
Cortina



I RECORD DELLO SPORT DECLINATI AL FEMMINILE di Andrea Sorrentino a pag. 2
Dibona e Riggio alle pag. 2 e 5, Arcobelli, Nicolliello e Tavosanis nell'inserto Sport

Gli interventi

L'insegnamento
della tenacia

di **Stefania Belmondo** a pag. 4

Madri e atlete serie
esempio per tutti

di **Novella Calligaris** a pag. 4

L'intervista

Malagò: «Questi
non sono miracoli»

Mario Ajello a pag. 5

La forza di una foto
Quell'inchino
al talento di Fede

Piero Mei

C'è sempre un principe azzurro nelle favole. Ma in questa c'è una volta una regina azzurra: Federica Brignone. Le si deve un inchino, quello che le fanno, la svedese Sara Hector e la norvegese Thea Stjernesund. A pag. 3

L'editoriale

IL RISPETTO CHE MERITA L'ITALIA

Roberto Napolitano

L'o sport è sostanza e immagine di un Paese. È sempre stato così quando abbiamo avuto una squadra nazionale di calcio molto forte, lo è oggi ancora di più in queste Olimpiadi invernali che esprimono la formidabile forza delle donne italiane. L'inchino della svedese Sara Hector e della norvegese Thea Louise Stjernesund di fronte alla divina Federica Brignone è il segno di un devoto omaggio con gli sci ai piedi, l'ammirazione non la meraviglia nel cuore. Questa fotografia sportiva è una fotografia del Paese e per il Paese. Esprime la potenza di un messaggio che deve restare.

Sono due campionesse del Nord Europa che mettono da parte la rivalità per inchinarsi di fronte alla grandezza di una campionessa italiana fuori dagli schemi. Testimoniano il massimo della sportività che solo le donne possono esprimere in modo così aperto. Mettono da parte la competizione per dare spazio a gioia, rispetto e felicità. Premiano la resilienza di una campionessa italiana caduta ad aprile scorso in gara, un terribile infortunio con operazioni delicate, e tornata dopo solo dieci mesi due volte sul podio più alto delle Olimpiadi.

Continua a pag. 21

Tajani domani in Parlamento per riferire

Gaza, la scelta di Meloni: nel Board pensando a Kiev

Ileana Sciarra

Gaza, la scelta di Meloni: un piede nel Board pensando anche a Kiev. I timori che l'organismo possa un giorno occuparsi anche della ricostruzione in Ucraina. Tajani in Aula riferirà sulla presenza dell'Italia, l'ira dell'opposizione. A pag. 7

«Sistema paramafioso»

Nordio contro
il Csm, insorge
il fronte del No

A pag. 8

Nuova Europa

IL FEDERALISMO POSSIBILE

Giuseppe Vegas

L'a più significativa rivoluzione dell'Unione Europea, l'euro, è prossima a compiere un quarto di secolo. Ma ad oggi non tutti i Paesi della Ue lo hanno adottato: alcuni hanno aderito solo in un secondo momento, altri non ci pensano neppure. Continua a pag. 21

Inchiesta sul contenitore usato per il trapianto

Il bimbo con il cuore bruciato appello agli ospedali esteri

Mauro Evangelisti
Laura Pace

Il bimbo con il cuore bruciato, la relazione del Bambino Gesù: «Emorragia cerebrale e infezione, per questo non è più operabile». L'inchiesta sul contenitore che non aveva termostato. Dubbi sui tempi di espianto. Alle pag. 10 e 11



**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**

SENZA ZUCCHERI

LAILA

LAILA

LAILA

Il Segno di LUCA

TORO, BELLE
NOTTIE

Mentre si prepara la Luna Nuova di domani, che coincide con un'eclissi, i pianeti intrecciano fili sottili destinati a favorirti con nuovi contatti e notizie positive nel settore legato al lavoro. Moltiplica le occasioni di scambi, incontrando le persone che separatamente possono contribuire a farti completare il mosaico di informazioni di cui hai bisogno. La sfida che porti avanti riguarda anzitutto la visione che hai di te stesso. **MANTRA DEL GIORNO** La protezione rende vulnerabili.

L'oroscopo a pag. 21

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma)

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBREA.IT

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBREA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXI - NUMERO 7, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

PIÙ FORTI DEI LIMITI

**DONNE, L'ESEMPIO
NELLO SPORT
COME NELLA VITA**

PAOLO GIAMPIERI

Donne, ancora donne, quasi sempre donne. Delle otto medaglie d'oro che questa strabiliante Italia ha vinto all'Olimpiade in corso, cinque sono riconducibili a gare individuali femminili (due Federica Brignone, due Francesca Lollobrigida, una Lisa Vittozzi), una a una gara di doppio femminile (Andrea Voeit e Marion Oberhofer), una mista (staffetta dello short track) e solo una è maschile (Emanuel Rieder e Simon Kainz-waldner). Senza voler trarre facili conclusioni che già oggi potrebbero essere smentite - o almeno così ci auguriamo - possiamo però approfondire se vi siano, ed eventualmente quali, caratteristiche comuni a queste italiane così straordinariamente vincenti. Perché sulla singolarità delle imprese i dubbi sono pochi: Brignone ha vinto due ori nello sci alpino 315 giorni dopo un infortunio che ha rischiato di non farla camminare più come prima; Vittozzi è entrata nella storia del biathlon con il primo oro olimpico assoluto della disciplina dopo un anno durissimo, segnato da un infortunio alla schiena e da un burnout seguito alla conquista della sua prima Coppa del Mondo; Lollobrigida ha centrato una doppietta nel pattinaggio di velocità dopo essere diventata mamma e aver superato a propria volta una grave debilitazione dovuta a un virus nell'imminenza dei Giochi.

Emerge già, prepotente, la determinazione di queste donne a non arrendersi. Sentite Lisa: «Questo titolo lo cercavo veramente da tanto tempo e adesso mi scoppia il cuore». Ma c'è, altrettanto chiara, l'accettazione delle difficoltà e la consapevolezza dei propri limiti. Sentite Federica: «Ho queste medaglie al collo perché sono arrivata qui non da favorita. Altrimenti non le avrei, è stato un vantaggio». Le due medaglie valgono oro, ma questa frase quanto vale? Almeno quanto la sicurezza di Francesca circa le priorità della vita. Sentite Lisa: «Non è stato facile in questo periodo allenarsi, perché mio figlio me lo porto dietro e c'è il paradosso delle palestre che non ammettono i bambini. E io dove lo metto? Non è che c'è un asilo dietro ogni angolo, soprattutto in Italia».

Ma poi capita che un giorno, proprio il giorno giusto, tutto si rimetta a posto: tuo figlio ti aspetta sereno appena dietro la pista, il tuo corpo martoriato risponde come deve, la mente che ha saputo rimarginare le ferite ti dice esattamente cosa fare. È il messaggio d'oro delle nostre olimpioniche che vale per tutti.

BLUE ECONOMY MAGAZINE
**Musumeci: «Ciclone in Sicilia
Sì ai fondi, ma serve prevenire»**
L'INSERTO AL CENTRO DEL GIORNALE



VERSO SANREMO
**Patty Pravo: «Rifarei ogni cosa
Non buttiamo via gli Anni '60»**
RENATO TORTAROLO / PAGINA 31



Gaza, sfida in Parlamento

Tajani riferirà sul ruolo dell'Italia nel Board of peace di Trump. Schlein: «Si aggira la Costituzione»

Cresce lo scontro sull'ingresso dell'Italia, in veste di osservatore, nel Board of peace per Gaza, l'organismo creato da Trump per pianificare la ricostruzione della Striscia insieme ad alcuni alleati selezionati. Il ministro degli Esteri Tajani illustrerà domani in Parlamento perché e con quale prospettiva l'Italia parteciperà alla prima riunione del Board. Si capirà anche se a partecipare al vertice sarà il ministro o la premier Meloni. Per la segretaria del Pd Schlein quello che sta facendo il governo aggira la Costituzione, che dice che l'Italia non può partecipare a organismi sovranazionali non in condizioni di parità.

PAOLO CAPPELLERI / PAGINA 2



Brignone, leggenda olimpica

Federica Brignone, oro nel Gigante dopo quello nel SuperG CMBRICO / PAGINA 34

VERSO IL REFERENDUM

Giovanni Innamorati / PAGINA 7

**«Al Csm un sistema
paramafioso»
Bufera su Nordio**

Il ministro della Giustizia Nordio alza il livello della polemica sul referendum attaccando i membri togati del Csm, dove - dice - le correnti della magistratura avrebbero creato «un sistema paramafioso». Parole che provocano un'alzata di scudi delle opposizioni.

APPELLO DALLA LIGURIA

Silvia Pedemonte / PAGINA 5

**Una madre iraniana:
«Aiutate mia figlia
in fuga dalle torture»**

Farahnaz, una madre iraniana che vive in Liguria, lancia un grido di aiuto per sua figlia Golar, in fuga dal regime. «È stata torturata, minacciata di stupro e di morte. È riuscita a espatriare, ma ora serve l'aiuto del governo italiano per riportarla da me».



**LA RITROVATA VITTOZZI
NON SBAGLIA UN COLPO:
PRIMO ORO NEL BIATHLON**
L'ARTICOLO / PAGINA 35



**IL GENOVESE SOMMARIVA
ARGENTO SNOWBOARD
IN COPPIA CON MOIOLI**
CIBARELLI / PAGINA 37



Genoa, a Cremona 0-0 che pesa

Duelo Thorsby-Malinovsky GLI INVIATI RICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 38 E 39

BORDIGHERA

**Il viaggio in auto
con la piccola Bea
morta già da ore**

Paolo Isaia / PAGINA 8

Nel giorno dell'autopsia sul corpo della piccola Bea e dell'ispezione del Ris nella casa dell'uomo indagato, fanno impressione i dettagli emersi dall'ordinanza del gip che conferma il carcere per la mamma della bimba, Manuela Aiello.

VIOLENZA

**Stuprò a scuola,
dovrà fare sport
e volontariato**

Tommaso Fregatti / PAGINA 9

Un anno di messa alla prova che prevede oltre alla frequenza della scuola, sport e volontariato. È il percorso deciso dal giudice per i minori per uno studente che nel 2023 violentò una compagna a scuola.

**Donne in piazza
per contestare
la nuova legge**

Silvia Pedemonte / PAGINA 9

A trent'anni dalla legge che trasformò lo stupro da reato contro la morale a reato contro le persone, le donne sono scese in piazza in tutta Italia per contestare il nuovo disegno di legge con lo slogan «senza consenso è stupro».

LUNEDÌ TRAVERSO

PREGHIERE PER GENOVA

CLAUDIO PAGLIERI



Ho fissato sull'orologio l'obiettivo di diecimila passi al giorno. Così vago per la città e la osservo, bellissima e Superba. Abbiamo davvero tutto: mare, monti, campagne ubertose e colline franose, e mi domando: cos'è che manca? Qual è la prima cosa che farei a Genova? Ci ho pensato a lungo e la risposta è semplice: un Palasport. Lo sogno da anni, ogni volta che vedo partite di basket o di pallavolo di Serie A giocate in sperduti paesi di provincia; e ogni volta che un cantante annuncia un tour di concerti nei palazzetti e Genova non c'è mai, ma proprio mai. Vorrei un palazzetto da otomani posti, in una zona centrale e ben collegata. Purtroppo i due tentativi a Ponente e a Levante hanno dato vita ad al-

trettanti centri commerciali. Spero che la sindaca Salis, atleta olimpica, si prenda questo impegno e riesca a far costruire un vero Palasport. Resta una domanda: cosa fare di quella stramba palestra-con-negozi che è stata edificata al Waterfront e riacquistata con i nostri soldi, e cosa talmente tanto che è meglio tenerla chiusa? Credo che l'unica idea sensata sarebbe di rivenderla a uno sceicco, che potrebbe trasformarla in una grande moschea. Il minareto c'è già: la torre piloti, tuttora inutilizzata. Una moschea sarebbe un dono prezioso per i tanti musulmani della nostra città, oggi costretti a pregare in sale inadeguate; contribuirebbe al dialogo tra culture; attirerebbe un turismo ricco e a noi poco noto; e candirebbe Genova a vera capitale del Mediterraneo.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANITTO
GENOVA CORNICELLANO:
Via Cornigliano s.36/38-40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.651128
ORARIO CONTINUATO: dal lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANITTO
GENOVA CORNICELLANO:
Via Cornigliano s.36/38-40/r
Tel. 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.651128
ORARIO CONTINUATO: dal lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Il Sole 24 ORE del lunedì

© 2 in Italia
Lunedì 16 Febbraio 2026
Anno 162°, Numero 46

Pressi di vendita di Torino
Costa & Nolanzi 011/510000

con "Il grande libro degli arresti, degli arresti e dei processi" di G. Neri
con "Il grande libro degli arresti, degli arresti e dei processi" di G. Neri
con "Il grande libro degli arresti, degli arresti e dei processi" di G. Neri



Prodotto e distribuito da: Il Sole 24 Ore
Dati: A. 011/510000, B. 011/510000, C. 011/510000

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore



24h L'area premium
Inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

24h Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dei mercati finanziari

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Sci, polizza Rc
e casco d'obbligo
per tutti. Ecco
le sanzioni previste
per chi va in pista

Tutte le regole da rispettare
per stipulare contratti
assicurativi ed evitare multe.
Colombo e Martini
— nel fascicolo all'interno



Panorama

FISCO

**In Italia evaso
il 15% dell'Iva:
più controlli
con il digitale**

Il gap Iva italiano rimane ancora
consistente: 25 miliardi di euro,
secondo il report 2025 della
Commissione Ue. La differenza
tra l'Iva potenziale e quella
riscossa è pari al 15% e colloca
l'Italia al quinto posto tra i Paesi
europei. Per ridurre il gap, il
Fisco ha puntato sugli strumenti
digitali: una strategia che è
diventata più strutturata grazie a
incentivi e inviti alla compliance.
Aquaro, Dell'Oste
e **Santacroce** — a pag. 5

DOPO LA MATURITÀ

**Risultati Invalsi
nel curriculum
dello studente**

Delle tante novità che interesse-
ranno la maturità 2026 ce n'è
una che arriverà a esame sosse-
nuto: i risultati dei test Invalsi, al
via dal 2 marzo, saranno visibili
per i diplomati nel curriculum
dello studente dopo la maturità.
Bruno e Tucci — a pag. 8

POST MILANO-CORTINA

**Olimpiadi 2030,
Torino in corsa
per il pattinaggio
di velocità**

Margherita Ceci — a pag. 4

PROFESSIONISTI

**Crisi d'impresa,
la negligenza
costa la parcella**

Rischiano di perdere il compenso i
professionisti coinvolti nella
domanda di concordato se svol-
gono il compito in modo negli-
gente. I loro crediti possono infatti
essere esclusi dallo stato passivo.
Giovambattista Tona — a pag. 10

Real Estate 24

**Hotel, volumi
in crescita
a 2,5 miliardi**

Paola Dezza — a pag. 12

Marketing 24

**Con la biometria
il brand conquista
le nostre routine**

Colletti e Grattagliano — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Territorio Comuni montani, arriva il taglio Nel 63% più abitanti

Pronto il decreto che riduce i municipi a 3.715.
Il saldo fra nuovi residenti e chi emigra premia
le province di Trento e Torino. Il quadro dei bonus

Aquaro, Dell'Oste, Finizio — a pag. 2 con un'analisi di Luisa Gorazza

INTERVISTA AL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Calderoli: «Le Regioni potranno sostenere gli esclusi»

Finizio — a pag. 2

Casola Valsenio. Il Comune in provincia di Ravenna
risarino per attrattività ai nuovi residenti

Con il welfare produttività fino a +30%

L'impatto dei piani

Nelle medie aziende
l'effetto più consistente
sul fatturato annuo

L'adozione di piani di welfare
aziendale determina per le impre-
se un aumento della produttività,
che può arrivare fino al 30% nelle
medie imprese. In particolare, l'in-
troduzione di ogni nuovo servizio
di welfare, dalla sanità integrativa

al rimborso delle spese scolastiche,
genera un incremento medio del
2,1% del fatturato pro-capite. A so-
stenere è il primo rapporto an-
nuale del Corporate Welfare Lab, il
nuovo Osservatorio realizzato da
Lulise Business School in collabo-
razione con Edenred Italia. Il wel-
fare agisce inoltre come un accele-
ratore di crescita, aumentando la
capacità di rigenerare la forza la-
vorativa e attirare nuovi talenti. Un po-
tenziale però ancora parzialmente
inespresso: il 79% delle grandi im-
prese ha piani strutturati di welfare,
contro il 32% delle piccole.
Melis, Tucci e Uccello — a pag. 6

CULTURA

**Per i giovani
il museo deve
diventare il luogo
delle narrazioni**

Laureato, under 25, che vive in
città. È questo il profilo del
giovane frequentatore di musei in
Italia, che emerge dalla terza
edizione del Forum giovani e
musei. Se a spingere le nuove
generazioni è il desiderio di
imparare qualcosa di nuovo, le
barriere più difficili da superare
sono il costo del biglietto e i
contenuti presentati in un
linguaggio distante da quello di
ragazzi e ragazze.

Colombo e Curcio — a pag. 9

FISCO E ARTE

**Art Bonus, raccolti 1,2 miliardi
Le aziende sono sempre più attive**



Primo al concorso. Il restauro del Sipario storico del Teatro Nuovo a Spoleto

Negli ultimi dieci anni lo strumento ha raccolto 1,9 miliardi di euro e
l'importo medio annuo erogato dalle aziende è salito da 50 milioni al
70 milioni dell'ultimo triennio. I bonus regionali ampliano la gamma
dei benefici della normativa nazionale.

Nicola Barone — a pag. 7

PER L'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

**Lavoratori con disabilità, non basta
il trasferimento a un'altra sede**

Pasquale Dui — a pag. 11

**Il rapporto
L'OPEN
INNOVATION
SUPERA
I 900 MILIONI**

di **Rossella Savojardo**

Nel mercato dei servizi che
guidano le aziende verso
l'innovazione aumentano i
player specializzati e si raf-
orza la collaborazione tra
imprese, startup e partner
tecnologici ma restano del-
le sfide, Al inclusa.

— a pag. 19

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**



Laila Distribuita in una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori di melatonina sono spesso usati come sostituto di una dose notturna ed è importante che siano di alta qualità.



A. NOVARENSI



GASPERINI QUARTO A +1 SULLA JUVE
La Roma al Maradona
avanti due volte è raggiunta
dal Napoli: finisce 2-2
Biafora, Pes e Turchetti alle pagine 18 e 19



DI TIZIANO CARMELLINI
Che peccato
Ma la squadra cresce
e fa impazzire i tifosi
a pagina 18



DI ALESSIO GALLICOLA
Non solo arbitri scarsi
Anche simulatori seriali
Povero calcio dell'Italietta
a pagina 21



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sancta Giuliana, vergine e martire

Lunedì 16 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 46 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Apriamo il caso La7
All'Agcom va bene
lo schema 3 (o 4)
contro uno?

DI DANIELE CAPEZZONE

Paese curioso il nostro, in cui le leggi abbondano (ah quanto ci servirebbe la motosega di Javier Milei...) e tuttavia subiscono sorti diverse: in alcuni casi applicate in modo ossessivo, in altri praticamente ignorate. Dunque, esiste la famigerata legge sulla par condicio (da me mai amata: già il nome, che allude al diritto fallimentare e alla «par condicio creditorum», suona vagamente jet-tatorio). E tuttavia quella norma è stata considerata dalla sinistra un totem, un oggetto sacro, un testo venerato più dei dieci comandamenti. E che stabilisce quella legge? Nel periodo della campagna elettorale, fissa una regolamentazione superstringente, con tempi millimetricamente ripartiti. Ma pure nei periodi ordinari, estranei al rush finale verso un voto, la legge impone che le trasmissioni tv si conformino a criteri di «obiettività, completezza, imparzialità, lealtà, correttezza» dell'informazione e al rispetto del «pluralismo delle opinioni e tendenze politiche». Domanda: vi sembra che le trasmissioni di La7 (con rare e positive eccezioni, che non cito per non nuocere ai bravi conduttori) si conformino a questi criteri? Da Lilli Gruber, quando va bene, c'è un costante «tre contro uno», schema che diventa agevolmente «quattro contro uno» da Corrado Formigli o da Giovanni Floris. L'ospite destro, quando c'è, serve come sparring partner da picchiare, come vittima sacrificale, come bersaglio da colpire. Dall'alba a notte fonda, con poche pause, il palinsesto è uno spot continuo e ossessivo per il No, oltre che una maratona oratoria permanente contro il governo. Davanti a tutto questo l'Agcom, cioè l'Autorità chiamata a vigilare sul rispetto dei criteri di correttezza e completezza dell'informazione, che fa, che dice? Stiamo parlando dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (indicata dal Parlamento precedente, e tuttora a salda guida giallorossa). Ecco, che aspetta l'Agcom a pretendere equilibrio nelle trasmissioni tv? È troppo chiedere che sia rispettato un civile criterio di contraddittorio «uno contro uno» o «due contro due»?

REIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI MALAGIUSTIZIA

Sedici anni di calvario 3.200 euro di risarcimento

La testimonianza di un'odissea: quaranta giorni in cella da innocente, arresti domiciliari e processo surreale
Gli accusatori? In conflitto d'interessi ma promossi o addirittura candidati alle elezioni nelle liste del Pd...

OLIMPIADI MILANO CORTINA

Brignone regina delle nevi È oro anche nel Gigante



L'ALTRO ORO DI IERI
Vitozzi si riscatta
Vince l'inseguimento
10 km del Biathlon

RECORD AZZURRO AI GIOCHI
Già ventidue medaglie
meglio di Lillehammer
E manca una settimana

Cicciarelli, Di Pasquale Lo Russo e Perrini alle pagine 16 e 17

DI GIOVANNI M. JACOBazzi

Per chi non ha ben chiaro come funziona il sistema giudiziario italiano, e quindi è indeciso su come votare al referendum, mi permetto di raccontare la mia vicenda processuale.

alle pagine 2 e 3

SCONTRO SULLA RIFORMA

«Sistema paramafioso»
Il Csm secondo Nordio
Il ministro: «Citato Di Matteo pm modello di Pd e sinistra»

DI ANNALISA IMPARATO
a pagina 3

TOGHE E MIGRANTI

Arresti e violenze alle donne Ecco chi è il clandestino che abbiamo risarcito



Ecco chi è il clandestino che verrà risarcito. L'algerino al quale lo Stato darà 700 euro ha una lunga lista di precedenti tra espulsioni non rispettate, azioni violente, condanne e false generalità.

Manni a pagina 4

Le opposizioni «convocano» Tajani in Aula ma solo attraverso i giornali

Board of Peace, la sinistra dei dilettanti allo sbaraglio

Sul «Board of Peace» opposizione in palla: Sconvoca il governo ma solo tramite social e sui giornali. Troppo presi a sparare a zero sulla partecipazione dell'Italia (in qualità osservatore) che dimenticano di fare richiesta formale al Senato. Il ministro Tajani disponibile a riferire alla Camera.

De Leo a pagina 7

DI ALDO ROSATI

Quella «sinistra»
sintonia fra Nardella
e la Albanese

a pagina 7

L'EX FIRST LADY

Si sveglia pure Hillary
«Migrazione andata oltre»
E ricorda i rimpatri
targati Obama e Clinton

Russo a pagina 9

BERGAMO SOTTO CHOC

Tenta di rapire una bimba
davanti ai genitori
e le frattura una gamba
Arrestato un clochard

Bruni a pagina 10

SCARICA INTAXI E PARTI!

L'app leader per muoverti in taxi,
in più di 60 città.



**L'Usigrai ha imposto
lo sciopero della firma
dei giornalisti alla Rai
Ma non vale
sono rimaste le facce**



IL CASO DI OSTIA
Stagione balneare
a forte rischio
tra concessioni
e ricorsi al Tar



Gobbi a pagina 11

ADVEST
 TAX
LEGAL
CORPORATE

• Anno 35 - N° 39 - €3,00 - CHF 4,50 - Sped. in A.P. n. 1.149/2024 - DCM Min. Lunedi 16 Febbraio 2026

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST
 TAX
LEGAL
CORPORATE

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Italia Oggi Sette

Whistleblowing Prontuario privacy

Le istruzioni per imprese e P.a. per gestire i canali di segnalazione dei reati e degli illeciti nelle aziende nel rispetto del trattamento dati

di Antonio Cusani-Mazzanti

Nell'inserto da pag. 35

È boom di srl semplificate

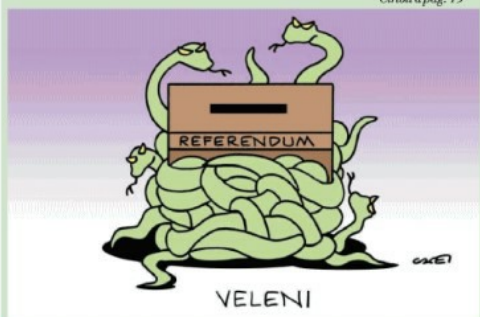
Queste società a responsabilità limitata si avvicinano alle 500.000 unità. Segno positivo anche sulle srl ordinarie e, dopo anni di riduzione, sulle società per azioni

Le società a responsabilità limitata semplificate si avvicinano alle 500.000 unità e crescono mediamente di oltre 25.000 unità l'anno. Leggera e costante crescita anche per le srl ordinarie. Tornano a salire, seppur lievemente, dopo molti anni di forti riduzioni, anche le società per azioni. È quanto risulta dai dati del registro delle imprese al 31/12/2025 rispetto al 31/12/2020, sulla base dei dati forniti da Infocamerale-Unioncamere Movimpresa.

De Angelis e Feriozzi alle pagine 2, 3 e 4

**Domestici, buste paga più pesanti:
per le famiglie fino a 2.200 € in più**

Cirioli a pag. 19



**Vincono agilità
e riduzione costi**

DI MARINO LONGONI

Il panorama imprenditoriale italiano sta attraversando una metamorfosi profonda, segnata da un netto passaggio verso modelli societari più agili e meno onerosi. Al centro di questa rivoluzione si pongono le srl semplificate (srls), che si avviano a tagliare il traguardo del mezzo milione di unità. Con una crescita che sfiora il 48% nell'ultimo quinquennio, le srls rappresentano oggi la forma societaria più dinamica del mercato, alimentata dalla possibilità di costituzione a capitale minimo e dall'assenza di spese notariali e imposte di bolle. La spiegazione di questa crescita è da ricercarsi probabilmente nel fatto che molte imprese individuali si sono trasformate in queste società per beneficiare della limitazione della responsabilità: infatti il calo di queste società negli ultimi anni corrisponde quasi perfettamente alla crescita delle srls semplificate. Tuttavia, a questo "boom" numerico fa da contrappeso

continua a pag. 4

IO Lavoro

Professionisti e welfare, la salute resta in primo piano

da pag. 41

Affari Legali

Governance più trasparenti per le imprese familiari

da pag. 29

FENAPI GROUP

"Oltre l'individualità!"

Il sistema Italia tra ipocrisia e realtà"

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 16 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



FIRENZE Lavori da maggio a settembre

**Ponte Vecchio
verrà restaurato
dopo 681 anni**

Malnati a pagina 23



TOSCANA La sanità che soffre

**Mancano
oltre cento
medici di base**

Ciardi a pagina 20



Domani Tajani parla alle Camere



**Italia nel Board
per Gaza,
ma solamente
come osservatore**

Petrucchi e Passeri alle p. 4 e 5

Napoli, contattato il Niguarda



**Bimbo trapiantato,
ora la speranza
è un cuore artificiale**

Femiani e Gabriele Canè alle p. 10 e 11

«Al Csm sistema para-mafioso» Bufera sulle parole di Nordio

Il ministro: lo cambieremo con il referendum. I magistrati: offende chi si batte contro Cosa nostra
Le opposizioni: Meloni prenda le distanze. Ceccanti (Pd per il Si): si vota la riforma, basta politicizzare

Coppari
e C. Rossi
alle p. 2 e 3

FEDE GIGANTE

Servizi nel Qs



L'INCHINO
L'omaggio di Sara
Hector e Thea Louise
Stjernesund, seconde
a pari merito,
alla 35enne azzurra

Giochi, altro oro per Brignone
Eguagliato Alberto Tomba

«La gioia di esserci
mi ha fatto vincere»

Intervista di Leo Turrini nel Qs



Bergamo, paura al supermercato

**Salva la figlia
dal rapimento**

Magni e Prosperetti alle p. 12 e 13



Lecce, tesori naturali a rischio

**Il maltempo cancella
l'Arco dell'amore**

Ponchia a pagina 16

La protesta per il rosso a Kalulu:
la Figc garantisce credibilità

**Inter-Juventus,
Elkann telefona
a Gravina:
«Contro di noi
ripetuti errori
arbitrali»**

Grilli nel Qs

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

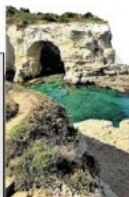


la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rcultura

L'Arco degli innamorati e la bellezza fragile

di MARIO DESIATI
a pagina 26

Rspettacoli

Patty Pravo: nella vita ho trasgredito tanto

di SILVIA FUMAROLA
a pagina 32



Lunedì
16 febbraio 2026

Anno 33 - N° 7

Oggi con

Affari&Finanza

In Italia €1,90

"Paramafiosi" Nordio shock contro il Csm

Accuse pesanti dal ministro della Giustizia. Insorgono le opposizioni, Schlein: la premier si dissocia, quelle parole insultano Borsellino

Board of peace
Meloni sente Merz
per decidere
se andare da Trump

di CIRIACO e VECCHIO

alle pagine 10 e 11

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio definisce i membri del Csm "paramafiosi". Di fronte alla gravità delle sue parole insorgono le opposizioni e l'Anm. La segretaria del Pd Elly Schlein chiede alla premier di dissociarsi: sono affermazioni che insultano anche la memoria di Borsellino. E il procuratore di Napoli Gratteri: "Dichiarazioni inaccettabili".

di CERAMI, FOSCHINI e SANNINO
a pagina 6, 7 e 8

Il cuore del bimbo malato viaggiò in un box di plastica

Il cuore viaggiò, da Bolzano a Napoli, in un comune contenitore di plastica rigida con del ghiaccio secco che lo rovinò. E ora "il piccolo paziente non è trapiantabile". Lo scrive l'ospedale Bambino Gesù di Roma nel parere inviato al Monaldi di Napoli. La madre spera ancora: "Forse si sbagliano, ci aiuti papa Leone"

di BOCCI, DEL BELLO e DI COSTANZO
a pagina 14 e 15



● L'inchino delle rivali. Sara Hector e Thea Louise Stjernesund, inginocchiate per celebrare l'impresa di Federica Brignone

Inchino alla regina

Brignone, oro anche nel gigante. Ventidue medaglie, è record Italia

● Accanto, Lisa Vittozzi oro nell' inseguimento femminile 10km

L'INTERVISTA

Vittozzi vince nel biathlon
"Un sogno che si avvera"

dal nostro inviato COSIMO CITO
a pagina 5



di EMANUELA AUDISIO

È Big Italy, anzi è Gigante. Serena, sorridente, lieve. È il senso dell'Italia per la neve come non l'avete mai visto. Scivola via e surfa sulle onde della vita, del destino (fate voi). Vi aspettate l'orgoglio presuntuoso di chi si lascia dietro il grande nord per 62 centesimi? E invece eccovi Brignone al suo secondo titolo olimpico.

● a pagina 2, di CHIUSANO e CROSETTI
● alle pagine 3 e 4

Il valore delle donne

di CONCITA DE GREGORIO

Dai, che c'è ancora una settimana di tempo per sorvegliarsi un poco. Rileggere, riascoltare l'audio prima di mandarlo online.

● a pagina 16

L'ira della Juve sul dopo Inter arbitro punito, Bastoni no

Fenomenologia del furbetto

di GABRIELE ROMAGNOLI

C'è quello che salta la fila poi si gira indietro e offre un ghigno a chi è rimasto al proprio posto. C'è il raccomandato che si prende la poltrona al posto del meritevole, ma gli sbatte in faccia un curriculum ineccepibile.

● a pagina 16



L'arbitro La Penna rischia di essere fermato per una giornata; Kalulu per la doppia ammonizione dovrà saltare la prossima partita e la Juventus pagherà una multa. L'unico a non essere punito sarà Bastoni.

di GAMBA e VANNI
● alle pagine 36 e 37

Chi conquisterà per primo la Luna Musk sfida Bezos

IL CASO

di LUCA FRAIOLI

La corsa alla Luna non è più una sfida tra superpotenze, ma tra super ricchi dell'era digitale: chi renderà possibile la colonizzazione del satellite naturale della Terra? Elon Musk o Jeff Bezos? Per ego e patrimoni smisurati, un solo pianeta non basta. Ed ecco che il patron di Tesla e quello di Amazon proiettano i loro sogni di grandezza verso lo spazio.

● a pagina 27

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it



IL PAPÀ DEL PICCOLO NICHOLAS

Green: un cuore per Tommy
la sua storia spinga a donare

GALLETTA, GIUBILEI — PAGINE 16 E 17



Perché la competitività
è questione di resilienza

GIORGIO BARBA NAVARETTI — PAGINA 26

L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ



Imprese, salgono i default
rischi con i dazi americani

GIULIANO BALESTRETTI — PAGINA 22

1,90 € ■ ANNO 180 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI) ED ESTERO IN ULTIMA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1 DCB-TO ■ WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



BOARD OF PEACE, L'ITALIA OSSERVATRICE. MELONI INCERTA SE VOLARE A WASHINGTON. KALLAS: LA RUSSIA NON È UNA SUPERPOTENZA

L'Europa gela gli Usa e accelera sulla difesa

L'ANALISI

Bugie e propaganda
dei leader occidentali

MASSIMO CACCIARI

Quale dramma stanno interpretando le leadership politiche occidentali? È possibile individuare i tratti fondamentali, al di là delle parole, propagande, inevitabili menzogne? — PAGINA 6

BRESOLIN, SIMONI, MOLFETANO

Bruxelles prepara una nuova Strategia per la sicurezza europea. L'Italia sarà nel Board of Peace, Meloni in dubbio se volare di persona a Washington. DEL GATTO — PAGINE 4-8

Kasparov: vi spiego
il grande bluff di Putin

FRANCESCA PACI — PAGINA 5

LE IDEE

Sotto attacco
i principi nati nel '45

ANNA FOA

Il mondo sta cambiando a una velocità a cui non eravamo abituati. E cancella anche il ricordo di come era quel vecchio mondo che stiamo perdendo, di come è nato, di cosa ha rappresentato. — PAGINA 26

GLI STATI UNITI

Quelle tre crepe
nel potere di Donald

GIOVANNA PANCHERI

Io confesso: sono tra coloro che scrivono ascoltando la musica e mentre sto mettendo mano a questo pezzo una strofa del brano Anthem di Leonard Cohen mi scorre nelle orecchie. — PAGINA 9

IL MINISTRO: SE VINCE IL NO GUADAGNERANNO LE TOGHE CHE SGUAZZANO NEL VERMINAIO. INTERVISTA A SABELLA: È AGGHIACCIANTE

“Csm paramafioso”, ira su Nordio

L'Anm: offende le vittime. Schlein: Meloni prenda le distanze. Ma la maggioranza fa quadrato

IL COMMENTO

A destra la sindrome
da ultima spiaggia

FLAVIA PERINA

La sindrome dell'ultima spiaggia è il rischio vero dell'ultimo tratto di campagna referendaria ed è un problema. La destra, per la prima volta, si rende conto che l'idea di sterilizzare una eventuale sconfitta (il famoso «non ci saranno conseguenze» di Giorgia Meloni) è un'illusione. CAPURSO, DI MATTEO, FAMA, MONTICELLI — PAGINE 2, 3 E 27

IDIRITTI

Leggi sullo stupro
battaglia da finire

FABRIZIA GIULIANI

Succedeva trent'anni fa e chi c'era lo racconta, senza enfasi, come una rivoluzione. L'azione trasversale delle parlamentari riesce a cancellare l'articolo del Codice Rocco (1930) che riduceva la violenza sessuale a crimine contro la pubblica moralità e il buon costume. AMABILE — PAGINE 13 E 27

NUOVO TRIONFO DI BRIGNONE IN GIGANTE. STORICA VITTOZZI, PRIMO SUCCESSO NEL BIATHLON



Una Cortina d'Oro

BRUSORIO, COTTO, DEL VECCHIO

Così è diventata grande l'Italia della neve

GIULIA ZONCA — PAGINA 35

Alle Olimpiadi ancora medaglie d'oro per l'Italia: ieri le hanno vinte Federica Brignone e Lisa Vittozzi

PAGINE 32-34

MATTARELLA AL CENTENARIO

Zagrebel'sky
“La rivoluzione
di Gobetti
senza zone grigie”

ANDREA MALAGUTI



Piero Gobetti, a un secolo dalla morte. Ma se uno lo prendesse adesso, con i suoi anomali vent'anni, e lo mettesse al centro del dibattito pubblico, scoprirebbe quanto avremmo ancora bisogno di lui. Siamo rimasti quelli che siamo sempre stati. — PAGINE 10 E 11

IL RACCONTO

Quando i valori
finiscono in vendita

MAURIZIO MAGGIANI

Tempo fa, si era all'inaugurazione delle Olimpiadi invernali, mi sono fatto sorprendere da un'affermazione del nostro primo ministro a commento del suo lungo incontro con il vicepresidente Vance: con cipiglio esclamativo ha esaltato il sistema di valori che tengono insieme Europa e Stati Uniti. — PAGINE 14 E 16

L'INTERVISTA

Zaia: “Fine vita
basta ipocrisie”

FEDERICO CAPURSO

«Questo Paese — dice l'ex governatore Luca Zaia — deve uscire da una grande ipocrisia: non si può far credere ai cittadini che non esista il fine vita. Esiste, in virtù della sentenza del 2019 della Consulta». — PAGINA 13

IL CAMPIONATO

Il Toro cede al Bologna
rivolta tifosi, Baroni resta

GIANLUCA ODDENINO

Contestato all'inizio della partita sotto la sua tribuna e poi assediato fuori dallo stadio dopo l'ennesima sconfitta. Urbano Cairo vede sgretolarsi quel poco che restava del Toro di Baroni, sconfitto meritatamente da un Bologna in piena crisi. Ieri c'erano pochi tifosi, ma si sono fatti sentire. — PAGINA 36



IL CASO

Il calcio dei simulatori
che divora sé stesso

ANTONIO BARILLÀ



Prima dell'errore imperdonabile dell'arbitro, prima d'un regolamento assurdo che impedisce l'intervento del Var per le ammonizioni, nella notte triste di San Siro, pessimo spot del calcio italiano, si staglia la sceneggiata, con annessa esultanza, di Bastoni. RIVA — PAGINA 37

PORTIAMO L'ARTE DELLA PASTA RIPIENA ITALIANA
IN TUTTO IL MONDO



FONTANETO
IL VALORE DELLA QUALITÀ

www.fontaneto.com



 MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. <small>Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</small>	RALLO/DONNAFUGATA Il vino già vince Ora muoversi come sistema di ALESSANDRA PUATO 9	26 MILIARDI DI UTILI Banche, è ancora pieno di profitti E di commissioni di STEFANO RIGHI 15	PORTAFOGLI Azioni e bond: come guadagnare con l'airbag di PIEREMILIO GADDA 32	IL NUOVO INSERTO Città e immobili: abitare, vivere (e fare business) di ANDREA BONAFEDE e GINO PAGLIUCA 40	 MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. <small>Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</small>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Risparmio, Mercato, Imprese L'Economia

LUNEDÌ
16.02.2026
ANNO XXX - N. 6

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

INVESTIMENTI POCO VALORIZZATI
TRA INCOGNITA COSTI E CONCORRENZA

IL RISPARMIO IGNORATO L'ULTIMA VERA RICCHEZZA

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Quello che è accaduto mercoledì in Borsa, lo scossone improvviso sui titoli del risparmio gestito, si rinnoverà o si ripeterà in altri settori. E sempre più frequentemente. Bisogna abituarsi. Ogni volta che vi sarà l'annuncio di iniziative di Intelligenza artificiale (AI) in grado di ridurre (potenzialmente) i costi d'intermediazione e di imprimere un balzo di produttività, il mercato immaginerà scenari di trasformazione decisa, se non violenta. Il problema è semmai nella nostra capacità di comprensione della profondità e della velocità di un fenomeno inarrestabile.

Una reazione emotiva amplifica le paure (e dunque le vendite dei titoli delle società minacciate); un'analisi più riflessiva e pacata valorizza le opportunità senza nascondere i pericoli. Ed è curiosa questa momentanea nemesi subita dai gruppi del risparmio gestito. Sono stati, per poche ore, vittime dell'atteggiamento che più temono e sconsigliano vivamente ai loro clienti: la scelta d'impulso, irrazionale. Al di là del caso specifico, il «mercoledì nero» di quei titoli (da Fineco ad Azimut, da Banca Generali a Mediolanum) racconta di una sfida prima di tutto culturale che i settori impattati dall'AI dovranno sostenere.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
**Francesco Bertolino, Stefano Caselli,
Edoardo De Biasi, Dario Di Vico,
Massimo Gaggi, Daniele Manca,
Andrea Mingardi, Danilo Taino,
Gianmario Verona
3, 4, 6, 7, 12, 46**



Mark Zuckerberg
LA COMPETIZIONE DIGITALE
Mercati amari,
da 2 mila a 1.640 miliardi
di valore in Borsa.
Le mosse di Meta
per scalare l'Olimpo tech
di ALESSIA CRUCIANI 5

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

BNL Gruppo BNP Paribas Orizzonte Europa garantisce comfort e benessere in tutti gli ambienti grazie ai sistemi Mitsubishi Electric per il riscaldamento, raffreddamento dell'aria e produzione di acqua calda sanitaria. L'edificio è stato premiato con la **certificazione LEED GOLD** in qualità di esempio di eccellenza nella sostenibilità ambientale.

Headquarter BNL Gruppo BNP Paribas
Orizzonte Europa (Roma)

STARCHING



mitsubishielectric.it

Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

 **MITSUBISHI
ELECTRIC**

CLIMATIZZAZIONE

 **CLIMAVENETA**



Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. Trieste e FVG al centro della strategia IMEC

(AGENPARL) - Sun 15 February 2026 Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. **Trieste** e FVG al centro della strategia IMEC Roma, 15 feb. - "È un onore essere intervenuto in un contesto di così alto livello, nel cuore di una delle economie più dinamiche del mondo. Ho sottolineato come il Friuli Venezia Giulia e il **porto** di **Trieste** possano essere la naturale porta d'ingresso europea delle nuove connessioni tra India, Medio Oriente ed Europa, ricordando come IMEC (India-Middle East-Europe Economic Corridor) non sia solo un progetto infrastrutturale, ma una visione geopolitica ed economica che mette al centro logistica, industria e cooperazione tra sistemi produttivi. Ho voluto anche rimarcare come il nostro territorio sia pronto: stabilità istituzionale, capacità industriale e una vocazione internazionale storica ci permettono di offrire opportunità concrete alle imprese e ai partner che guardano all'Europa. In questo quadro **Trieste** rappresenta un asset strategico per competitività e sicurezza delle catene di approvvigionamento. La partecipazione a questo vertice testimonia la volontà di rafforzare ulteriormente il dialogo con l'India e con tutti gli attori coinvolti lungo IMEC, trasformando le relazioni politiche in occasioni di sviluppo reale per i nostri territori e per le nostre aziende". Così in una nota il senatore e segretario della Lega FVG Marco Dreosto, intervenuto con un keynote speech al business forum internazionale promosso da The Economic Times a New Delhi, dove ha partecipato anche Narendra Modi, primo ministro della Repubblica dell'India. Ufficio stampa Lega Senato Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. Trieste e FVG al centro della strategia IMEC

02/15/2026 15:15

(AGENPARL) - Sun 15 February 2026 Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. Trieste e FVG al centro della strategia IMEC Roma, 15 feb. - "È un onore essere intervenuto in un contesto di così alto livello, nel cuore di una delle economie più dinamiche del mondo. Ho sottolineato come il Friuli Venezia Giulia e il porto di Trieste possano essere la naturale porta d'ingresso europea delle nuove connessioni tra India, Medio Oriente ed Europa, ricordando come IMEC (India-Middle East-Europe Economic Corridor) non sia solo un progetto infrastrutturale, ma una visione geopolitica ed economica che mette al centro logistica, industria e cooperazione tra sistemi produttivi. Ho voluto anche rimarcare come il nostro territorio sia pronto: stabilità istituzionale, capacità industriale e una vocazione internazionale storica ci permettono di offrire opportunità concrete alle imprese e ai partner che guardano all'Europa. In questo quadro Trieste rappresenta un asset strategico per competitività e sicurezza delle catene di approvvigionamento. La partecipazione a questo vertice testimonia la volontà di rafforzare ulteriormente il dialogo con l'India e con tutti gli attori coinvolti lungo IMEC, trasformando le relazioni politiche in occasioni di sviluppo reale per i nostri territori e per le nostre aziende". Così in una nota il senatore e segretario della Lega FVG Marco Dreosto, intervenuto con un keynote speech al business forum internazionale promosso da The Economic Times a New Delhi, dove ha partecipato anche Narendra Modi, primo ministro della Repubblica dell'India. Ufficio stampa Lega Senato Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

LEGA * SENATO: «ESTERI: DREOSTO (LEGA) AL FORUM ECONOMICO GLOBALE DI NEW DELHI. TRIESTE E FVG AL CENTRO DELLA STRATEGIA IMEC»

Esteri: Dreosto (Lega) al forum economico globale di New Delhi. **Trieste** e FVG al centro della strategia IMEC Roma, 15 feb. - "È un onore essere intervenuto in un contesto di così alto livello, nel cuore di una delle economie più dinamiche del mondo. Ho sottolineato come il Friuli Venezia Giulia e il **porto** di **Trieste** possano essere la naturale porta d'ingresso europea delle nuove connessioni tra India, Medio Oriente ed Europa, ricordando come IMEC (India-Middle East-Europe Economic Corridor) non sia solo un progetto infrastrutturale, ma una visione geopolitica ed economica che mette al centro logistica, industria e cooperazione tra sistemi produttivi. Ho voluto anche rimarcare come il nostro territorio sia pronto: stabilità istituzionale, capacità industriale e una vocazione internazionale storica ci permettono di offrire opportunità concrete alle imprese e ai partner che guardano all'Europa. In questo quadro **Trieste** rappresenta un asset strategico per competitività e sicurezza delle catene di approvvigionamento. La partecipazione a questo vertice testimonia la volontà di rafforzare ulteriormente il dialogo con l'India e con tutti gli attori coinvolti lungo IMEC, trasformando le relazioni politiche in occasioni di sviluppo reale per i nostri territori e per le nostre aziende". Così in una nota il senatore e segretario della Lega FVG Marco Dreosto, intervenuto con un keynote speech al business forum internazionale promosso da The Economic Times a New Delhi, dove ha partecipato anche Narendra Modi, primo ministro della Repubblica dell'India. Ufficio stampa Lega Senato.



Porto di Trieste, Serracchiani attacca Salvini: "Nomina basata su criteri politici, serve rispetto della legge"

Roma - «Il Ministro Salvini deve garantire che la nomina del segretario generale del porto di Trieste avvenga nel rigoroso rispetto dei requisiti di alta professionalità e competenza manageriale previsti dalla legge». È quanto afferma la deputata del Partito Democratico Debora Serracchiani in un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, sottoscritta anche dalla collega in Commissione Trasporti Valentina Ghio. Al centro dell'iniziativa le indiscrezioni, mai smentite, sulla possibile nomina del capitano di fregata Gianluca Civitarese a nuovo segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, un incarico strategico per la gestione e lo sviluppo dello scalo giuliano. Serracchiani chiede al ministro di «adottare ogni misura utile per evitare che asset strategici per il Paese diventino terreno di occupazione politica, a discapito dell'efficienza tecnica e amministrativa». La deputata dem mette inoltre in guardia sui rischi di «controversie legate al mancato rispetto dei requisiti di legge» e richiama il precedente del 2025, quando il segretario generale allora in carica fu rimosso, secondo l'esponente PD, «a seguito di pressioni di Fratelli d'Italia e di un equilibrio interno al centrodestra sulle nomine portuali». Nel testo dell'interrogazione, Serracchiani precisa che la sua iniziativa «non intende mettere in discussione la figura o la carriera del capitano Civitarese» e ribadisce «l'altissima considerazione per la Marina Militare e la Guardia Costiera». Tuttavia, sottolinea le «perplexità diffuse nella comunità portuale e nelle istituzioni locali» di fronte a una nomina che «sembrerebbe ispirata a criteri di appartenenza politica più che alle competenze specifiche richieste dalla normativa vigente». Il caso riaccende così le tensioni attorno alla gestione del porto di Trieste, già epicentro di scontri politici e istituzionali nel corso del 2025. L'interrogazione delle deputate dem riporta il tema al centro del dibattito parlamentare, sollecitando il Governo a garantire piena trasparenza e rispetto dei criteri di legge per una nomina che riguarda uno degli snodi logistici più importanti del Paese.



Roma - «Il Ministro Salvini deve garantire che la nomina del segretario generale del porto di Trieste avvenga nel rigoroso rispetto dei requisiti di alta professionalità e competenza manageriale previsti dalla legge». È quanto afferma la deputata del Partito Democratico Debora Serracchiani in un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, sottoscritta anche dalla collega in Commissione Trasporti Valentina Ghio. Al centro dell'iniziativa le indiscrezioni, mai smentite, sulla possibile nomina del capitano di fregata Gianluca Civitarese a nuovo segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, un incarico strategico per la gestione e lo sviluppo dello scalo giuliano. Serracchiani chiede al ministro di «adottare ogni misura utile per evitare che asset strategici per il Paese diventino terreno di occupazione politica, a discapito dell'efficienza tecnica e amministrativa». La deputata dem mette inoltre in guardia sui rischi di «controversie legate al mancato rispetto dei requisiti di legge» e richiama il precedente del 2025, quando il segretario generale allora in carica fu rimosso, secondo l'esponente PD, «a seguito di pressioni di Fratelli d'Italia e di un equilibrio interno al centrodestra sulle nomine portuali». Nel testo dell'interrogazione, Serracchiani precisa che la sua iniziativa «non intende mettere in discussione la figura o la carriera del capitano Civitarese» e ribadisce «l'altissima considerazione per la Marina Militare e la Guardia Costiera». Tuttavia, sottolinea le «perplexità diffuse nella comunità portuale e nelle istituzioni locali» di fronte a una nomina che «sembrerebbe ispirata a criteri di appartenenza politica più che alle competenze specifiche richieste dalla normativa vigente». Il caso riaccende così le tensioni attorno alla gestione del porto di Trieste, già epicentro di scontri politici e istituzionali nel corso del 2025. L'interrogazione delle deputate dem riporta il tema al centro del dibattito parlamentare, sollecitando il Governo a garantire piena

Shipping Italy

Savona, Vado

A Savona avviati i lavori delle banchine "scassa 33" e 32 Sud

Una volta completati gli interventi le aree torneranno a essere pienamente operative e idonee a sostenere in sicurezza i traffici ro-ro L'Autorità di sistema portuale del Mare ligure occidentale ha fatto sapere che sono stati avviati i lavori di consolidamento e potenziamento delle banchine "scassa 33" e 32 Sud nel porto di **Savona**, due aree a servizio dei traffici ro-ro. Una nota spiega che "il progetto prevede una serie articolata di interventi di ripristino e adeguamento strutturale delle banchine del 'Molo delle Casse', realizzate nella seconda metà del Novecento con massi sovrapposti. Nel corso degli anni, l'azione del mare ha progressivamente determinato una rotazione verso l'esterno di questi elementi, compromettendo le condizioni ottimali di ormeggio". Da qui la necessità di un intervento strutturale mirato a ristabilire la piena operatività delle banchine. Il cuore dell'opera è rappresentato dalla realizzazione di una nuova parete combinata in pali e palancole in acciaio, una paratia di tipo 'Combiwall' che verrà installata davanti alla banchina esistente. "Questa soluzione, già testata in passato per le banchine del terminal crocieristico di **Savona** nel 2019 e attualmente in corso di esecuzione a **Vado**

Ligure, consente di creare una nuova struttura portante con un ingombro ridotto, preservando lo specchio acqueo e garantendo al tempo stesso un significativo incremento delle prestazioni statiche e della durabilità complessiva dell'infrastruttura" spiega l'Adsp. In questa fase "sono in corso le attività preliminari di messa in sicurezza della banchina esistente, che prevedono il consolidamento mediante iniezioni di calcestruzzo e la sigillatura dei vuoti formati sotto le strutture nel tempo. Successivamente si procederà con l'infissione dei pali metallici e delle palancole e con le opere di finitura, tra cui lo spianamento del fondale e la posa di materassi di protezione, fondamentali per preservare la stabilità delle quote di pescaggio ed evitare fenomeni erosivi dovuti al moto delle eliche delle navi in manovra". Oltre al ripristino strutturale, il progetto comprende anche l'installazione di nuovi arredi di banchina e l'adozione di misure specifiche per la protezione del piede della banchina, con l'obiettivo di assicurare la continuità delle operazioni portuali nel tempo. Una volta completati i lavori, le banchine scassa 33 e 32 Sud torneranno a essere pienamente operative e idonee a sostenere in sicurezza i traffici ro-ro, "contribuendo al rafforzamento della competitività dello scalo savonese e accompagnando l'atteso incremento dei volumi di traffico navale".



Zona Logistica Semplificata: Opportunità di sviluppo per imprese e territorio In evidenza

Mercoledì 18 febbraio alle ore 15.00 una tavola rotonda di confronto sul tema della ZLS organizzata presso la propria sede da Confindustria La Spezia. Pubblicato il: Le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) rappresentano uno dei più importanti strumenti di politica industriale per rafforzare la competitività delle aree portuali e retroportuali. Per illustrare questa importante realtà, Confindustria La Spezia organizza l'evento: Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto della Spezia Opportunità di sviluppo per imprese e territorio in programma mercoledì 18 febbraio alle ore 15.00, presso la propria sede. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire alle aziende un quadro chiaro e operativo delle opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS: procedure autorizzative più rapide e unificate, riduzione dei tempi burocratici, credito d'imposta per gli investimenti produttivi, possibili agevolazioni doganali e una governance dedicata capace di coordinare enti e istituzioni. La ZLS punta, infatti, a creare un contesto più favorevole per attrarre nuovi investimenti, sostenere l'ammodernamento delle imprese già insediate e rafforzare il ruolo del sistema logistico spezzino come hub strategico delle catene del valore europee e globali. Dichiarò Alessandro Laghezza Presidente di Confindustria La Spezia: "La Zona Logistica Semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio. Come Confindustria La Spezia sentiamo la responsabilità di accompagnare questa fase non solo con un ruolo di rappresentanza, ma soprattutto con un impegno operativo: vogliamo essere un punto di riferimento stabile per le aziende, facilitando il dialogo con le istituzioni, supportando la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni, Regione, Autorità Portuale e stakeholder locali per costruire un ecosistema favorevole agli investimenti, capace di attrarre nuove realtà produttive, generare occupazione qualificata e rafforzare il ruolo della Spezia come hub logistico e industriale di riferimento nel panorama nazionale ed europeo". Dopo i saluti istituzionali di Andrea Cantadori Prefetto della Spezia e di Mario Gerini Presidente di Confindustria Liguria, aprirà i lavori Alessandro Laghezza Presidente Confindustria La Spezia. Seguiranno gli interventi di Jacopo Riccardi Regione Liguria: Avvio ZLS e semplificazioni amministrative; Simona Altrui Confindustria: Sostegno agli investimenti Credito d'imposta ZLS; seguirà la Tavola rotonda: ZLS leva di competitività e sviluppo del territorio con: Alessio Piana Assessore Sviluppo economico, Industria, Blue Economy, Porti, Logistica Regione Liguria; Giacomo Giampedrone Assessore Difesa del suolo, Protezione civile, Infrastrutture e Viabilità Regione Liguria; Pierluigi Peracchini Presidente Provincia della Spezia; Bruno Pisano

Gazzetta della Spezia

Zona Logistica Semplificata: Opportunità di sviluppo per imprese e territorio In evidenza

02/15/2026 11:35

Mercoledì 18 febbraio alle ore 15.00 una tavola rotonda di confronto sul tema della ZLS organizzata presso la propria sede da Confindustria La Spezia. Pubblicato il: Le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) rappresentano uno dei più importanti strumenti di politica industriale per rafforzare la competitività delle aree portuali e retroportuali. Per illustrare questa importante realtà, Confindustria La Spezia organizza l'evento: "Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto della Spezia - Opportunità di sviluppo per imprese e territorio" in programma mercoledì 18 febbraio alle ore 15.00, presso la propria sede. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire alle aziende un quadro chiaro e operativo delle opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS: procedure autorizzative più rapide e unificate, riduzione dei tempi burocratici, credito d'imposta per gli investimenti produttivi, possibili agevolazioni doganali e una governance dedicata capace di coordinare enti e istituzioni. La ZLS punta, infatti, a creare un contesto più favorevole per attrarre nuovi investimenti, sostenere l'ammodernamento delle imprese già insediate e rafforzare il ruolo del sistema logistico spezzino come hub strategico delle catene del valore europee e globali. Dichiarò Alessandro Laghezza Presidente di Confindustria La Spezia: "La Zona Logistica Semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio. Come Confindustria La Spezia sentiamo la responsabilità di accompagnare questa fase non solo con un ruolo di rappresentanza, ma soprattutto con un impegno operativo: vogliamo essere un punto di riferimento stabile per le aziende, facilitando il dialogo con le istituzioni, supportando la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni, Regione, Autorità Portuale e stakeholder locali per costruire un ecosistema favorevole agli investimenti, capace di attrarre nuove realtà produttive, generare occupazione qualificata e rafforzare il ruolo della Spezia come hub logistico e industriale di riferimento nel panorama nazionale ed europeo". Dopo i saluti istituzionali di Andrea Cantadori Prefetto della Spezia e di Mario Gerini Presidente di Confindustria Liguria, aprirà i lavori Alessandro Laghezza - Presidente Confindustria La Spezia. Seguiranno gli interventi di Jacopo Riccardi - Regione Liguria: "Avvio ZLS e semplificazioni amministrative"; Simona Altrui - Confindustria: "Sostegno agli investimenti - Credito d'imposta ZLS"; seguirà la Tavola rotonda: "ZLS leva di competitività e sviluppo del territorio" con: Alessio Piana - Assessore Sviluppo economico, Industria, Blue Economy, Porti, Logistica Regione Liguria; Giacomo Giampedrone - Assessore Difesa del suolo, Protezione civile, Infrastrutture e Viabilità Regione Liguria; Pierluigi Peracchini - Presidente

Gazzetta della Spezia

La Spezia

Presidente Autorità Portuale Mar Ligure Orientale; Alessandro Laghezza Presidente Confindustria La Spezia.
Modera: Raoul de Forcade Il Sole 24 Ore. Chiuderà i lavori Marco Bucci Presidente Regione Liguria. La
partecipazione è libera previa iscrizione su www.confindustriasp.it È GRATIS! Compila il form.

Liguria 24

La Spezia

Zona logistica semplificata al via, Confindustria incontra le aziende per illustrare le opportunità

Redazione Città

Le zone logistiche semplificate rappresentano uno dei più importanti strumenti di politica industriale per rafforzare la competitività delle aree portuali e retroportuali. Per illustrare questa importante realtà, Confindustria La Spezia organizza l'evento Zona logistica semplificata porto e retroporto della Spezia Opportunità di sviluppo per imprese e territorio in programma martedì 18 febbraio (ore 15) presso la propria sede. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire alle aziende un quadro chiaro e operativo delle opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS: procedure autorizzative più rapide e unificate, riduzione dei tempi burocratici, credito d'imposta per gli investimenti produttivi, possibili agevolazioni doganali e una governance dedicata capace di coordinare enti e istituzioni. La ZLS punta, infatti, a creare un contesto più favorevole per attrarre nuovi investimenti, sostenere l'ammodernamento delle imprese già insediate e rafforzare il ruolo del sistema logistico spezzino come hub strategico delle catene del valore europee e globali. La Zona logistica semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio dichiara il presidente

Alessandro Laghezza -. Come Confindustria La Spezia sentiamo la responsabilità di accompagnare questa fase non solo con un ruolo di rappresentanza, ma soprattutto con un impegno operativo: vogliamo essere un punto di riferimento stabile per le aziende, facilitando il dialogo con le istituzioni, supportando la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni, Regione, Autorità Portuale e stakeholder locali per costruire un ecosistema favorevole agli investimenti, capace di attrarre nuove realtà produttive, generare occupazione qualificata e rafforzare il ruolo della Spezia come hub logistico e industriale di riferimento nel panorama nazionale ed europeo.



02/15/2026 10:54 Redazione Città

Le zone logistiche semplificate rappresentano uno dei più importanti strumenti di politica industriale per rafforzare la competitività delle aree portuali e retroportuali. Per illustrare questa importante realtà, Confindustria La Spezia organizza l'evento "Zona logistica semplificata porto e retroporto della Spezia - Opportunità di sviluppo per imprese e territorio" in programma martedì 18 febbraio (ore 15) presso la propria sede. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire alle aziende un quadro chiaro e operativo delle opportunità amministrative, fiscali e doganali legate alla ZLS: procedure autorizzative più rapide e unificate, riduzione dei tempi burocratici, credito d'imposta per gli investimenti produttivi, possibili agevolazioni doganali e una governance dedicata capace di coordinare enti e istituzioni. La ZLS punta, infatti, a creare un contesto più favorevole per attrarre nuovi investimenti, sostenere l'ammodernamento delle imprese già insediate e rafforzare il ruolo del sistema logistico spezzino come hub strategico delle catene del valore europee e globali. "La Zona logistica semplificata rappresenta una leva strategica concreta per la crescita delle imprese e del territorio - dichiara il presidente Alessandro Laghezza -. Come Confindustria La Spezia sentiamo la responsabilità di accompagnare questa fase non solo con un ruolo di rappresentanza, ma soprattutto con un impegno operativo: vogliamo essere un punto di riferimento stabile per le aziende, facilitando il dialogo con le istituzioni, supportando la comprensione delle opportunità normative e fiscali e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di aree produttive. La ZLS deve diventare uno strumento realmente utilizzabile dalle imprese, non solo un'opportunità sulla carta. Per questo lavoreremo a stretto contatto con Comuni, Regione, Autorità Portuale e stakeholder locali per costruire un ecosistema favorevole agli investimenti, capace di attrarre nuove realtà produttive, generare occupazione qualificata e rafforzare il ruolo della Spezia come

Grandi manovre fra i giganti delle flotte: Hapag a un passo dall'acquisto di Zim

Dietro le quinte di un affare da quasi 4 miliardi di dollari: e nella big tedesca c'è lo zampino di Qatar e sauditi AMBURGO. A togliere di mezzo ogni dubbio è il fatto che la conferma arrivi in forma pubblica e perfino dal consiglio di amministrazione di Hapag-Lloyd: ha confermato esplicitamente che esiste una «trattativa avanzata» relativa a «una potenziale acquisizione di tutte le azioni del suo concorrente israeliano Zim Integrated Shipping Services Ltd», per lungo tempo la cliente numero uno del **porto** di Livorno. Per capirne la portata nella geografia del potere riguardante il mappamondo dei traffici marittimi e delle flotte, vale la pena di ricordare che la compagnia tedesca Hapag Lloyd è al quinto posto fra i grandi operatori planetari del settore container (con una capacità di carico pari a 2,4 milioni di teu e 284 navi, parola di Alphaliner) mentre Zim è sì più in basso ma pur sempre fra le prime dieci al mondo (con una capacità di carico di 704mila teu e 117 navi in servizio, gran parte delle quali noleggiate, sempre per Alphaliner). Cioè, l'acquisizione non basta per scalare un posto in classifica e magari sorpassare i cinesi di Cosco. Sta di fatto che siamo sul palcoscenico economico di primissimo piano delle società armatoriali: il nome di Zim in passato era stato accostato anche a Msc e a Maersk, la prima e la seconda compagnia al mondo nel trasporto container. Si badi bene, quello dei quattro giganti delle flotte è proprio un altro campionato: sono al di sopra dei tre milioni e mezzo di teu come capacità complessiva di carico, la quarta (Cosco) ha il doppio delle navi della quinta (Hapag) e in testa c'è Msc - come se fosse Inter e Juve messi insieme - che ne ha quasi mille e sono in grado di trasportare quasi il doppio di Cosco. Anche nelle prospettive future, Hapag ha negli ordinativi il rinnovo del 20% della propria flotta (con 58 navi in cantiere, totale quasi 480mila teu) ma i primi quattro operatori hanno commissionato navi che dal punto di vista della potenzialità di trasporto valgono più del doppio e Msc il quadruplo. E le cose non cambiano granché qualora arrivassero le 24 navi ordinate da Zim (190mila teu). Hapag si fa avanti perché in certo qual modo ha (quasi) sul collo il fiato di competitori che stanno dal sesto posto in poi: i giapponesi di One (Ocean Network Express, nata dalla fusione di Nyk, K Line e Mitsui) e i taiwanesi di Evergreen appartengono alla sua stessa classe dimensionale e rango. Possibile che non sia ancora finita la corsa che negli scorsi anni, a colpi di alleanze e controalleanze, ha visto un processo di concentrazione delle flotte che non ha eguali? Lasciamo parlare un pugno di cifre: nella graduatoria in base alla dimensione totale della propria capacità di trasporto container, sono otto gli operatori al di sopra del milione di teu (e fra i primi cinque, quattro sono europei), fra il 12° e il 13° posto si precipita da 445mila teu a meno di 200mila e soltanto altre dieci compagnie armatoriali possono vantare almeno 100mila teu di capacità di carico (con 40-100 navi): cioè tutte insieme



02/15/2026 21:40

MAURO ZUCHELLI

Dietro le quinte di un affare da quasi 4 miliardi di dollari: e nella big tedesca c'è lo zampino di Qatar e sauditi AMBURGO. A togliere di mezzo ogni dubbio è il fatto che la conferma arrivi in forma pubblica e perfino dal consiglio di amministrazione di Hapag-Lloyd: ha confermato esplicitamente che esiste una «trattativa avanzata» relativa a «una potenziale acquisizione di tutte le azioni del suo concorrente israeliano Zim Integrated Shipping Services Ltd», per lungo tempo la cliente numero uno del porto di Livorno. Per capirne la portata nella geografia del potere riguardante il mappamondo dei traffici marittimi e delle flotte, vale la pena di ricordare che la compagnia tedesca Hapag Lloyd è al quinto posto fra i grandi operatori planetari del settore container (con una capacità di carico pari a 2,4 milioni di teu e 284 navi, parola di Alphaliner) mentre Zim è sì più in basso ma pur sempre fra le prime dieci al mondo (con una capacità di carico di 704mila teu e 117 navi in servizio, gran parte delle quali noleggiate, sempre per Alphaliner). Cioè, l'acquisizione non basta per scalare un posto in classifica e magari sorpassare i cinesi di Cosco. Sta di fatto che siamo sul palcoscenico economico di primissimo piano delle società armatoriali: il nome di Zim in passato era stato accostato anche a Msc e a Maersk, la prima e la seconda compagnia al mondo nel trasporto container. Si badi bene, quello dei quattro giganti delle flotte è proprio un altro campionato: sono al di sopra dei tre milioni e mezzo di teu come capacità complessiva di carico, la quarta (Cosco) ha il doppio delle navi della quinta (Hapag) e in testa c'è Msc - come se fosse Inter e Juve messi insieme - che ne ha quasi mille e sono in grado di trasportare quasi il doppio di Cosco. Anche nelle prospettive future, Hapag ha negli ordinativi il rinnovo del 20% della propria flotta (con 58 navi in cantiere, totale quasi 480mila teu) ma i primi quattro operatori hanno commissionato navi che dal punto di vista della potenzialità di trasporto valgono più del doppio e Msc il quadruplo. E le cose non cambiano granché qualora arrivassero le 24 navi ordinate da Zim (190mila teu). Hapag si fa avanti perché in certo qual modo ha (quasi) sul collo il fiato di competitori che stanno dal sesto posto in poi: i giapponesi di One (Ocean Network Express, nata dalla fusione di Nyk, K Line e Mitsui) e i taiwanesi di Evergreen appartengono alla sua stessa classe dimensionale e rango. Possibile che non sia ancora finita la corsa che negli scorsi anni, a colpi di alleanze e controalleanze, ha visto un processo di concentrazione delle flotte che non ha eguali? Lasciamo parlare un pugno di cifre: nella graduatoria in base alla dimensione totale della propria capacità di trasporto container, sono otto gli operatori al di sopra del milione di teu (e fra i primi cinque, quattro sono europei), fra il 12° e il 13° posto si precipita da 445mila teu a meno di 200mila e soltanto altre dieci compagnie armatoriali possono vantare almeno 100mila teu di capacità di carico (con 40-100 navi): cioè tutte insieme

La Gazzetta Marittima

Livorno

non fanno nemmeno lontanamente l'equivalente della sola Hapag, figuriamoci Msc. Lasciamo da parte lo scenario e guardiamo all'affare Hapag-Zim in sé. Quel che dice la nota ufficiale della compagnia tedesca, quartier generale in 25 Ballindamm, sul lungolago con vista fontana-schizzo: nessun consiglio d'amministrazione si avventurerebbe a parlare di trattativa in stato avanzato se non fossimo proprio in vista del traguardo, e tuttavia viene precisato che qualcosa ancora manca: «ad oggi non sono stati stipulati accordi vincolanti» «non sono ancora state concesse le approvazioni richieste dell'operazione da parte del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza della società» lo stesso dicasi per quel che concerne gli organi sociali competenti delle controparti contrattuali sulla base dello statuto di Zim lo stato di Israele ha propri diritti speciali: viene indicato che tale consenso è stato «richiesto» (ma non si indica se è stato concesso, dunque probabilmente questa parte dell'iter è ancora in cammino). Da parte di Hapag si conferma ufficialmente che questa operazione è in tandem con un soggetto israeliano: si tratta di Fimi Opportunity Funds: il comunicato del gigante tedesco lo definisce semplicemente «un investitore finanziario israeliano», in realtà è il numero uno dei fondi d'investimento con "targa" israeliana, presenta sé stesso come «il più grande organismo industriale dell'economia israeliana e uno dei maggiori datori di lavoro del paese» con una cinquantina di fabbriche all'interno del territorio israeliano e un centinaio di aziende nel resto del mondo, in totale 7 miliardi di dollari di patrimonio da gestire. Non è un fulmine a ciel sereno: già da mesi l'affare era finito sotto i riflettori della stampa internazionale: in dicembre il "Jerusalem Post" era stato fra quanti avevano sollevato un problema nei riguardi proprio di Hapag Lloyd, segnalando che nell'azionariato del gruppo di Amburgo figura un 35% di capitali sauditi e qatarioti. Per esser precisi, a dire il vero, almeno ufficialmente è un po' meno: si arriva tutt'al più al 23% scarso, secondo i dati che Hapag presenta nelle relazioni agli azionisti (ma citati anche da altri quotidiani israeliani): con il Qatar Holding Germany GbmH che ha il 12,3%, e The Public Investment Fund (Pif) che detiene il 10% più spiccioli. La prima società nasce dalla costola del potere del Qatar al più alto livello con la Qatar Investment Authority, fondo sovrano di Doha in mano a uno dei principali esponenti della famiglia regnante Al-Thani, che è anche governatore della banca centrale; la seconda fa riferimento al gigantesco fondo sovrano saudita guidato personalmente dal Mohammed bin Salman. Al tempo stesso, è da segnalare che i due big della finanza internazionale provenienti dal Golfo Persico hanno uno zampino rilevante ma non sono i soggetti principali: sono al quarto e al quinto posto per rilevanza, visto che hanno il 30% a testa sia l'imprenditore Klaus-Michael Kühne, sorpassato quest'anno nella classifica del "più ricco in Germania" secondo Forbes, sia la compagnia cilena Compañía Sud Americana de Vapores in mano al finanziere sudamericano-croato Andronico Luksic Craig mentre in terza posizione c'è la società controllata dalla municipalità di Amburgo (quasi il 14%). "Haaretz", giornale israeliano fortemente critico nei riguardi del governo di Tel Aviv, segnala che il sindacato dei lavoratori di Zim ha preannunciato il via a uno sciopero di 48 ore per dare il segnale del proprio malcontento. Il citato quotidiano di Gerusalemme, di tutt'altro orientamento, riferisce

La Gazzetta Marittima

Livorno

che i dipendenti di Zim hanno messo in guardia il governo relativamente a problemi di sicurezza per una intesa con Hapag e hanno fatto cenno alla rilevanza che ha avuto la compagnia nel «far fronte alle esigenze di trasporto di cibo, medici e militari durante la guerra Israele-Hamas», precisando che in Israele «il 98% delle tonnellate di merce movimentata in Israele viaggia via mare». E siccome il governo ha in mano la possibilità di una sorta di "golden share per fermare qualsiasi acquisizione straniera Resta il fatto - viene fatto rilevare - che per completare l'operazione sono indispensabili altri passaggi, oltre all'ok dell'assemblea degli azionisti di Zim. STando a quanto riportato da numerosi fonti di informazione, l'accordo sembra esser destinato a concludersi sopra i tre miliardi di dollari, forse fra i 3,5 e i 3,7 miliardi con un valore di 30 dollari per azione, che "premierebbe" con un extra del 35% rispetto alla quotazione di Zim alla Borsa di New York. A quanto risulta a "Haaretz", Hapag Lloyd e Fimi faranno una pubblica offerta per l'acquisizione di tutte le azioni di Zim e quindi arrivare a farla uscire dal listino azionario. Le indiscrezioni riportate da "Calcalist", testata economica di Tel Aviv, precisano che per rispettare tutti i vari vincoli la strategia seguita in questo affare potrebbe essere questa: il fondo di private equity nato e gestito all'interno di Israele si occuperà della parte domestica. Dunque una flotta di 16 navi già di totale proprietà Zim e battenti bandiera israeliana. A ciò si aggiungano le linee di navigazione da e verso Israele, oltre al quartier generale situato a Haifa, la rete informatica (in nome della sicurezza che Tel Aviv ha sembra curato con estrema attenzione). Hapag Lloyd dovrebbe rilevare le attività internazionali della società: è l'aspetto meno complicato perché al di fuori delle restrizioni normative israeliane. Detto per inciso, potrebbe essere un dettaglio a favorire questo tipo di soluzione: è il fatto che Zim ha in noleggio più dell'85% delle proprie navi, una percentuale grossomodo doppia di quanto accade in gran parte degli altri operatori nella "top 10" dei principali gruppo del trasporto container al mondo. È uno scenario al quale accenna anche "Haaretz": il fondo israeliano Fimi si farà carico di acquistare la propria quota di Zim e 16 delle sue navi in modo - viene segnalato - da tener fede a quanto prescrivono le normative e garantire le undici navi previste per i trasferimenti di merci militari in caso di emergenza. Mauro Zucchelli.

Fiumicino Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Degrado a Piazzale Molinari, nulla si è ancora mosso

La situazione resta invariata da inizio gennaio, in attesa del passaggio di competenze. Nulla si è ancora mosso. Permane indecorosa, da inizio gennaio, la situazione di piazzale Molinari (ex Mediterraneo), che vede la presenza di rifiuti, oggetto di bivacchi lungo i muretti, e di cumuli di sabbia. Sul piazzale cartacce, resti di fast food, plastiche, bottiglie di vetro, alcune delle quali ancora risalenti ai brindisi di Capodanno. A quanto si è appreso, la situazione rimane così perché non è stato ancora perfezionato il passaggio di consegne, di competenza, dell'area dall'Autorità Portuale al Comune. E quindi nessuno interviene per ripulire, e ciò non è accettabile comunque. Per quanto tempo dovrà ancora rimanere così la situazione in un punto, meta di passeggiate di residenti e visitatori, soprattutto nei weekend?



Progetto "Marina di Pastena" presentato al Ministero, Zona Orientale Rugby Popolare: "Giù le mani dal Porticciolo, il 1° marzo assemblea pubblica"

Zona Orientale Rugby Popolare Salerno: "Il Porticciolo per noi è un bene comune, un luogo dell'anima, tant'è che abbiamo deciso di portarlo orgogliosamente sui nostri completini da gioco, compresi quelli dei MiniZeta" Un momento del torneo Sembra essere stato rispolverato l'abominevole progetto del **porto** di Pastena, che prevede un'enorme colata di cemento al posto del Porticciolo, un intervento già sonoramente bocciato a suo tempo dalla cittadinanza. La ZetaO nasce lì, sulle spiagge del borgo marinaro, quando tra il 2012 e il 2014 il Comitato Giù le mani dal Porticciolo organizzò Porticciolo senza Frontiere, manifestazione che vide, tra le varie attività, dei tornei di beach rugby. Il Porticciolo per noi è un bene comune, un luogo dell'anima, tant'è che abbiamo deciso di portarlo orgogliosamente sui nostri completini da gioco, compresi quelli dei MiniZeta. Perché la bellezza va tramandata, così come vanno tramandate le tradizioni: anche quest'anno si è rinnovata, sempre sulla spiaggia libera del Porticciolo, la magia della Vampa di Sant'Antuono. Lo si legge sul post Facebook di Zona Orientale Rugby Popolare Salerno che mostra il suo dissenso al progetto presentato al

Ministero dell'Ambiente: "Mentre a Salerno il fronte del mare continua inesorabilmente il suo crollo (a poche centinaia di metri dal Porticciolo, tra l'altro), si discute di un possibile allargamento del **porto** commerciale, e le poche strutture sportive presenti versano in condizioni pietose a causa della mancanza di manutenzione da parte delle istituzioni preposte, davvero si crede che la creazione dell'ennesimo **porto** turistico possa essere una soluzione a tutto questo? - Invitiamo tutta la cittadinanza a discuterne nell'assemblea pubblica che si terrà domenica 1 marzo alle ore 12 al Porticciolo", concludono i cittadini. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Zona Orientale Rugby Popolare Salerno: "Il Porticciolo per noi è un bene comune, un luogo dell'anima, tant'è che abbiamo deciso di portarlo orgogliosamente sui nostri completini da gioco, compresi quelli dei MiniZeta" Un momento del torneo Sembra essere stato rispolverato l'abominevole progetto del porto di Pastena, che prevede un'enorme colata di cemento al posto del Porticciolo, un intervento già sonoramente bocciato a suo tempo dalla cittadinanza. La ZetaO nasce lì, sulle spiagge del borgo marinaro, quando tra il 2012 e il 2014 il Comitato Giù le mani dal Porticciolo organizzò Porticciolo senza Frontiere, manifestazione che vide, tra le varie attività, dei tornei di beach rugby. Il Porticciolo per noi è un bene comune, un luogo dell'anima, tant'è che abbiamo deciso di portarlo orgogliosamente sui nostri completini da gioco, compresi quelli dei MiniZeta. Perché la bellezza va tramandata, così come vanno tramandate le tradizioni: anche quest'anno si è rinnovata, sempre sulla spiaggia libera del Porticciolo, la magia della Vampa di Sant'Antuono. Lo si legge sul post Facebook di Zona Orientale Rugby Popolare Salerno che mostra il suo dissenso al progetto presentato al Ministero dell'Ambiente: "Mentre a Salerno il fronte del mare continua inesorabilmente il suo crollo (a poche centinaia di metri dal Porticciolo, tra l'altro), si discute di un possibile allargamento del porto commerciale, e le poche strutture sportive presenti versano in condizioni pietose a causa della mancanza di manutenzione da parte delle istituzioni preposte, davvero si crede che la creazione dell'ennesimo porto turistico possa essere una soluzione a tutto questo? - Invitiamo tutta la cittadinanza a discuterne nell'assemblea pubblica che si terrà domenica 1 marzo alle ore 12 al Porticciolo", concludono i cittadini. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Serbatoi a Vibo Marina, il paradosso: Comune unico ente a non far parte del Comitato di gestione dell'Autorità portuale

Giuseppe Addesi

La legge prevede che nel direttivo entrino tutte le istituzioni locali che abbiano un diretto interesse. Ma l'Amministrazione comunale non ne fa parte e resta tagliato fuori dai processi decisionali anche se le questioni riguardano direttamente il suo territorio. Tutti gli articoli di Economia e Lavoro. In base all'art.9 della Legge n. 84/94, le Autorità di Sistema Portuale sono rette da un Comitato di Gestione, che assicura una governance più snella e ha compiti molto ampi. Ogni **AdSp** ha a capo un presidente di nomina governativa ed è composta, in generale, da un rappresentante della Capitaneria di Porto, della Regione, della Città metropolitana e degli enti locali, ma la composizione può variare a seconda della regione e del porto. Il Comitato di Gestione dell'**AdSP** dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, con sede a Gioia Tauro, è attualmente presieduta da Paolo Piacenza (commissario straordinario), dal CV(CP) Giuseppe Sciarone, direttore marittimo della Calabria e della Lucania Tirrenica, da Tommaso Calabrò, rappresentante della Regione Calabria, da Domenico Berti, rappresentante della città metropolitana di Reggio Calabria, da Natale Polimeni, rappresentante del Comune di Gioia Tauro. Nessun

rappresentante è previsto per il Comune di Vibo Valentia. Eppure, fra i pareri favorevoli espressi in seno alla Conferenza dei servizi per il rinnovo della concessione demaniale ventennale alla società Meridionale Petroli, risalta quello del Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture Energetiche che classifica il porto di Vibo Marina infrastruttura energetica strategica a livello nazionale, rimarcando l'importanza dello scalo portuale vibonese. Ma, paradossalmente, questa importanza viene ignorata nell'assetto gestionale dell'**AdSP**, con la conseguenza che ogni decisione riguardante il porto di Vibo Marina può essere presa senza alcuna possibilità di intervento da parte del Comune in cui ha sede lo scalo marittimo interessato. Situazione paradossale che non è sfuggita all'attenzione di Antonio Montesanti, intellettuale e storico del territorio, che così argomenta sul proprio profilo Facebook: «La recente approvazione del verbale della conferenza dei servizi sul rinnovo della concessione ai depositi della Meridionale Petroli ha fatto immaginare a tutti la chiusura del procedimento concessorio, perché rivela una cosa semplice: La città è la sola che sta indicando l'obiettivo della delocalizzazione dei depositi, e nel verbale si evidenzia che lo ha fatto in solitudine, in un ruolo ininfluente rispetto ad una serie di pareri favorevoli al rinnovo senza modifiche, con un quadro finale che appare già scritto. L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio non potrà ignorare la portata dei nullaosta e la classificazione dell'impianto come nodo strategico per la sicurezza energetica nazionale, per cui il rinnovo della concessione - se non lo sarà per 20 lo sarà per qualcuno in meno - è l'esito finale più verosimile. Ma la verità che mette a nudo è ben più importante: il Comune (di destra o sinistra



La legge prevede che nel direttivo entrino tutte le istituzioni locali che abbiano un diretto interesse. Ma l'Amministrazione comunale non ne fa parte e resta tagliato fuori dai processi decisionali anche se le questioni riguardano direttamente il suo territorio. Tutti gli articoli di Economia e Lavoro in base all'art.9 della Legge n. 84/94, le Autorità di Sistema Portuale sono rette da un Comitato di Gestione, che assicura una governance più snella e ha compiti molto ampi. Ogni AdSp ha a capo un presidente di nomina governativa ed è composta, in generale, da un rappresentante della Capitaneria di Porto, della Regione, della Città metropolitana e degli enti locali, ma la composizione può variare a seconda della regione e del porto. Il Comitato di Gestione dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, con sede a Gioia Tauro, è attualmente presieduta da Paolo Piacenza (commissario straordinario), dal CV(CP) Giuseppe Sciarone, direttore marittimo della Calabria e della Lucania Tirrenica, da Tommaso Calabrò, rappresentante della Regione Calabria, da Domenico Berti, rappresentante della città metropolitana di Reggio Calabria, da Natale Polimeni, rappresentante del Comune di Gioia Tauro. Nessun rappresentante è previsto per il Comune di Vibo Valentia. Eppure, fra i pareri favorevoli espressi in seno alla Conferenza dei servizi per il rinnovo della concessione demaniale ventennale alla società Meridionale Petroli, risalta quello del Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture Energetiche che classifica il porto di Vibo Marina "infrastruttura energetica strategica" a livello nazionale, rimarcando l'importanza dello scalo portuale vibonese. Ma, paradossalmente, questa importanza viene ignorata nell'assetto gestionale dell'AdSP, con la conseguenza che ogni decisione riguardante il porto di Vibo Marina può essere presa senza alcuna possibilità di intervento da parte del Comune in cui ha sede lo scalo marittimo interessato. Situazione paradossale che non è sfuggita all'attenzione di Antonio Montesanti.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

che sia) non è presente nel consiglio di amministrazione dell'ente che governa il "suo porto". Sì, entra nei procedimenti a valle, a decisioni quasi formate. Può mettere a verbale, può opporsi, può chiedere, ma non può votare una deliberazione. In soldoni non può determinare le scelte e le deliberazioni di questo ente. Quel verbale pesa perché rende visibile un vuoto antico: l'assenza della città dalla cabina di regia dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Una lacuna che trasforma ogni discussione in una rincorsa e ogni richiesta in una supplenza. Se davvero si vuole evitare che situazioni come questa si ripetano, la strada è una sola: intervenire sulla norma che la esclude dai processi decisionali. Serve una modifica legislativa che garantisca la presenza del Comune nel CdA dell'Autorità portuale. Perché? Per il semplice fatto che le decisioni prese a Gioia Tauro incidono in modo diretto e permanente sul suo territorio urbano di Vibo Valentia. È del resto incomprensibile che il comune che risulta nodo strategico per la sicurezza energetica nazionale sia stato escluso dal legislatore dal CdA».

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, l'Autorità portuale respinge l'ampliamento della concessione all'impresa di Cascasi impegnata nelle realizzazioni di un progetto da 27 milioni di euro

Giuseppe Addesi

Parere negativo dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio: riduzione degli spazi di ormeggio, criticità per la sicurezza e interferenze con la pianificazione portuale alla base dello stop Tutti gli articoli di Economia e Lavoro L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, con determina del 30 gennaio 2026, ha concluso negativamente il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di concessione demaniale marittima suppletiva presentata dalla Cadi srl, che sta realizzando un progetto da 27 milioni di euro che prevede anche nuovi approdi turistici. È stata quindi rigettata l'istanza di ampliamento della concessione già detenuta dalla società, che chiedeva ulteriori 2.024,77 metri quadrati da destinare ad area di movimentazione, rifornimento carburante e ormeggio. In fase istruttoria, la Capitaneria di Porto di Vibo Marina, con nota n. 1242 del 19 gennaio 2026, aveva rappresentato all'AdSP di Gioia Tauro che, qualora fosse stata concessa l'estensione richiesta, non sarebbero più sussistite le condizioni di sicurezza per consentire l'ormeggio di fianco di unità di circa 30/40 metri presso la banchina Fiume, tra cui in particolare le unità passeggeri veloci impiegate nel servizio di linea. Nel dettaglio, l'Autorità marittima del porto di Vibo Valentia ha evidenziato che la banchina Fiume ha un'estensione lineare attuale di 94,12 metri. Di questi, circa 10 metri non sono utilizzabili poiché occupati, in radice all'adiacente banchina Pola, da unità navali della Guardia Costiera impegnate in attività di soccorso Sar. A ciò si aggiunge che i lavori di rifacimento delle adiacenti banchine Pola e Tripoli, inseriti nel Piano operativo triennale 2022/2024, comporteranno un'ulteriore riduzione della lunghezza utile della banchina Fiume per circa 7 metri lineari. Dall'analisi della documentazione tecnica allegata all'istanza è emerso che, al netto delle aree oggetto di richiesta di ampliamento, resterebbero circa 47 metri lineari disponibili per l'ormeggio di unità lungo il tratto pubblico della banchina Fiume. Attualmente, la stessa banchina è utilizzata, ai sensi dell'ordinanza AdSP n. 42/2023, per l'ormeggio di navi passeggeri di lunghezza massima pari a 40 metri. Inoltre, da alcuni anni vi trovano accosto, con ormeggio parallelo alla banchina, anche unità passeggeri veloci (Hsc) di lunghezza compresa tra 30 e 40 metri, che garantiscono il collegamento di linea da e per le Isole Eolie. Secondo la Capitaneria, la riduzione della lunghezza utile della banchina, unitamente alla contrazione dello specchio acqueo destinato alle manovre evolutive, pregiudicherebbe i necessari standard di sicurezza durante le fasi di ormeggio e disormeggio, rendendo critiche le operazioni di avvicinamento e allontanamento delle unità. Parere negativo anche da parte dell'Area Uffici amministrativi decentrati Uad di Vibo Valentia Marina dell'AdSP, che ha evidenziato ulteriori elementi di criticità: incompatibilità con la pianificazione vigente, riduzione significativa degli spazi di ormeggio, interferenze con i



Parere negativo dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio: riduzione degli spazi di ormeggio, criticità per la sicurezza e interferenze con la pianificazione portuale alla base dello stop Tutti gli articoli di Economia e Lavoro L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, con determina del 30 gennaio 2026, ha concluso negativamente il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di concessione demaniale marittima suppletiva presentata dalla Cadi srl, che sta realizzando un progetto da 27 milioni di euro che prevede anche nuovi approdi turistici. È stata quindi rigettata l'istanza di ampliamento della concessione già detenuta dalla società, che chiedeva ulteriori 2.024,77 metri quadrati da destinare ad area di movimentazione, rifornimento carburante e ormeggio. In fase istruttoria, la Capitaneria di Porto di Vibo Marina, con nota n. 1242 del 19 gennaio 2026, aveva rappresentato all'AdSP di Gioia Tauro che, qualora fosse stata concessa l'estensione richiesta, non sarebbero più sussistite le condizioni di sicurezza per consentire l'ormeggio di fianco di unità di circa 30/40 metri presso la banchina "Fiume", tra cui in particolare le unità passeggeri veloci impiegate nel servizio di linea. Nel dettaglio, l'Autorità marittima del porto di Vibo Valentia ha evidenziato che la banchina "Fiume" ha un'estensione lineare attuale di 94,12 metri. Di questi, circa 10 metri non sono utilizzabili poiché occupati, in radice all'adiacente banchina "Pola", da unità navali della Guardia Costiera impegnate in attività di soccorso Sar. A ciò si aggiunge che i lavori di rifacimento delle adiacenti banchine "Pola" e "Tripoli", inseriti nel Piano operativo triennale 2022/2024, comporteranno un'ulteriore riduzione della lunghezza utile della banchina "Fiume" per circa 7 metri lineari. Dall'analisi della documentazione tecnica allegata all'istanza è emerso che, al netto delle aree oggetto di richiesta di ampliamento, resterebbero circa 47 metri

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

progetti di riqualificazione urbana e con l'elisoccorso, oltre alla prevalenza dell'interesse pubblico rispetto all'istanza del privato. Alla luce delle valutazioni espresse dagli uffici competenti e dall'Autorità marittima, l'Autorità di Sistema Portuale ha quindi concluso negativamente il procedimento amministrativo, respingendo la richiesta di ampliamento della concessione demaniale marittima avanzata dalla Cadi srl.

Ginostra irraggiungibile, porto interdetto dopo la nuova mareggiata e vietato l'attracco di aliscafi e navi: gli altri danni alle Eolie

Ginostra è irraggiungibile. L'autorità marittima ha interdetto il porto dopo la nuova violenta mareggiata. I 40 isolani sono isolati dal mondo. Gli aliscafi e le navi non possono attraccare. Alle Eolie si cominciano a contare i danni. A Ginostra (l'isola nell'isola di Stromboli) la furia del mare che ha assalito il porticciolo ha nuovamente danneggiato lo scalo degli aliscafi. "Se non si interverrà in tempo utile ricomincia il nostro calvario fatto sempre di sofferenze e di disagi" dicono gli abitanti con in testa Riccardo Lo Schiavo e Gianluca Giuffrè. Nell'isola è già complicata la situazione anche nel porto di Scari a Stromboli. La ditta incaricata dalla Regione di ripristinare l'approdo spaccato in due dalle recenti mareggiate ha dovuto sospendere i lavori tra le proteste degli abitanti che devono fare i conti con le navi che non possono trasportare camion grandi ma solo di dimensioni ridotte. Ma altri scali nell'Arcipelago sono ancora fuori uso. A Lipari si attende l'inizio dei lavori nello scalo alternativo di Punta Scaliddi, mentre a Filicudi due dei tre scali sono fuori uso. Nel porto principale è anche a rischio l'unico scalo che per ora garantisce l'attracco degli aliscafi. Senza dimenticare che a Vulcano si attende la ripresa dei lavori per completare il nuovo porto degli aliscafi che sta resistendo bene a tutte le intemperie. Frattanto. La nuova mareggiata ha anche assalito il lungomare di Acquacalda a Lipari. E gli abitanti che a San Gaetano Si sono ritrovati con il mare in casa non vedono l'ora che iniziano i lavori di protezione dell'abitato già finanziati da tempo remoto. Senza dimenticare che il mare per ora è sempre agitato e i collegamenti anche per la precarietà dei porti saltano continuamente anche nelle isole principali. "Ormai capita sovente - dice Emanuele Carnevale, ingegnere-albergatore di Lipari - a molta gente di rimanere bloccata a Milazzo. Ci aspettano giorni ancora di brutto tempo e questi ultimi mesi devono farci riflettere per ragionare su un nuovo sistema integrato di trasporti, che unisca il collegamento via mare con quello aereo, che sia capace di ridurre al massimo i disagi che spesso vanno incontro le comunità isolate. Si può fare come si fa già in moltissime isole". Foto NotiziarioisolEolie.it Tag: Maltempo.



Ginostra è irraggiungibile. L'autorità marittima ha interdetto il porto dopo la nuova violenta mareggiata. I 40 isolani sono isolati dal mondo. Gli aliscafi e le navi non possono attraccare. Alle Eolie si cominciano a contare i danni. A Ginostra (l'isola nell'isola di Stromboli) la furia del mare che ha assalito il porticciolo ha nuovamente danneggiato lo scalo degli aliscafi. "Se non si interverrà in tempo utile ricomincia il nostro calvario fatto sempre di sofferenze e di disagi..." dicono gli abitanti con in testa Riccardo Lo Schiavo e Gianluca Giuffrè. Nell'isola è già complicata la situazione anche nel porto di Scari a Stromboli. La ditta incaricata dalla Regione di ripristinare l'approdo spaccato in due dalle recenti mareggiate ha dovuto sospendere i lavori tra le proteste degli abitanti che devono fare i conti con le navi che non possono trasportare camion grandi ma solo di dimensioni ridotte. Ma altri scali nell'Arcipelago sono ancora fuori uso. A Lipari si attende l'inizio dei lavori nello scalo alternativo di Punta Scaliddi, mentre a Filicudi due dei tre scali sono fuori uso. Nel porto principale è anche a rischio l'unico scalo che per ora garantisce l'attracco degli aliscafi. Senza dimenticare che a Vulcano si attende la ripresa dei lavori per completare il nuovo porto degli aliscafi che sta resistendo bene a tutte le intemperie. Frattanto. La nuova mareggiata ha anche assalito il lungomare di Acquacalda a Lipari. E gli abitanti che a San Gaetano Si sono ritrovati con il mare in casa non vedono l'ora che iniziano i lavori di protezione dell'abitato già finanziati da tempo remoto. Senza dimenticare che il mare per ora è sempre agitato e i collegamenti anche per la precarietà dei porti saltano continuamente anche nelle isole principali. "Ormai capita sovente - dice Emanuele Carnevale, ingegnere-albergatore di Lipari - a molta gente di rimanere bloccata a Milazzo. Ci aspettano giorni ancora di brutto tempo e questi ultimi mesi devono farci riflettere

Allerta Meteo in Calabria e Sicilia: nuovo violento ciclone in arrivo tra lunedì e martedì. Attenzione a forte vento e mareggiate, ancora scuole chiuse

Allerta Meteo, scuole chiuse anche domani in diversi comuni calabresi mentre si attende il picco del maltempo con venti di tempesta e alto rischio alluvionale. Una nuova e violenta ondata di maltempo si appresta a colpire duramente il Sud Italia, mettendo in stato di massima allerta la Calabria e la Sicilia. Un profondo ciclone di origine atlantica punterà dritto verso le due regioni tra lunedì 16 e martedì 17 febbraio, portando con sé condizioni meteorologiche critiche che fanno temere per la tenuta del territorio. La situazione si preannuncia particolarmente delicata per la Calabria tirrenica e in modo specifico per l'area del Cosentino, già duramente provata dalle recenti esondazioni del fiume Crati. Il rischio di nuovi fenomeni alluvionali, smottamenti e frane è estremamente elevato a causa della saturazione dei suoli e della persistenza delle precipitazioni previste. In Calabria, proprio in considerazione dell'aggravarsi delle previsioni e dei danni già subiti dal territorio, diversi sindaci hanno già disposto la sospensione delle attività didattiche per la giornata di lunedì 16 febbraio. Tra i comuni che hanno ufficializzato la chiusura delle scuole figurano Figline Vegliaturo e Guardia

Piemontese, entrambi in provincia di Cosenza, ma l'elenco è in costante aggiornamento man mano che i primi cittadini valutano l'evolversi dei bollettini della Protezione Civile. L'attenzione resta altissima su tutta la fascia costiera e nelle zone interne, dove la fragilità idrogeologica rappresenta la preoccupazione principale per le autorità locali. Il peggioramento più significativo è atteso tra la serata di lunedì e l'intera giornata di martedì, quando il maltempo raggiungerà il suo apice d'intensità. In Sicilia, dopo le piogge già registrate nella giornata di domenica, si attende un'ulteriore e drastica recrudescenza dei fenomeni. Le previsioni indicano raffiche di vento impetuose che potrebbero raggiungere l'intensità di tempesta nella giornata di martedì 17 febbraio, accompagnate da mareggiate lungo le coste più esposte. Lo Stretto di **Messina** e il Tirreno saranno caratterizzati da mari da molto agitati a grossi, rendendo i collegamenti marittimi estremamente difficili. Anche la Calabria sarà spazzata da venti di burrasca che, uniti alle precipitazioni torrenziali, configureranno uno scenario di estrema criticità per la sicurezza pubblica, richiedendo la massima prudenza da parte della popolazione. Attenzione anche al brusco calo termico: stavolta farà anche freddo, con nevicate sui rilievi a quote più basse rispetto alle precedenti perturbazioni. Per monitorare nel modo migliore possibile la situazione meteo in tempo reale, di seguito forniamo un elenco delle pagine con tutte le informazioni utili per seguire il nowcasting meteorologico minuto per minuto: Di seguito i link per l'accesso diretto alle pagine con le previsioni meteo, particolarmente accurate nei dettagli, per le aree geografiche di Sud Italia, Calabria e Sicilia: Previsioni Meteo complete per Catania.



Allerta Meteo, scuole chiuse anche domani in diversi comuni calabresi mentre si attende il picco del maltempo con venti di tempesta e alto rischio alluvionale. Una nuova e violenta ondata di maltempo si appresta a colpire duramente il Sud Italia, mettendo in stato di massima allerta la Calabria e la Sicilia. Un profondo ciclone di origine atlantica punterà dritto verso le due regioni tra lunedì 16 e martedì 17 febbraio, portando con sé condizioni meteorologiche critiche che fanno temere per la tenuta del territorio. La situazione si preannuncia particolarmente delicata per la Calabria tirrenica e in modo specifico per l'area del Cosentino, già duramente provata dalle recenti esondazioni del fiume Crati. Il rischio di nuovi fenomeni alluvionali, smottamenti e frane è estremamente elevato a causa della saturazione dei suoli e della persistenza delle precipitazioni previste. In Calabria, proprio in considerazione dell'aggravarsi delle previsioni e dei danni già subiti dal territorio, diversi sindaci hanno già disposto la sospensione delle attività didattiche per la giornata di lunedì 16 febbraio. Tra i comuni che hanno ufficializzato la chiusura delle scuole figurano Figline Vegliaturo e Guardia Piemontese, entrambi in provincia di Cosenza, ma l'elenco è in costante aggiornamento man mano che i primi cittadini valutano l'evolversi dei bollettini della Protezione Civile. L'attenzione resta altissima su tutta la fascia costiera e nelle zone interne, dove la fragilità idrogeologica rappresenta la preoccupazione principale per le autorità locali. Il peggioramento più significativo è atteso tra la serata di lunedì e l'intera giornata di martedì, quando il maltempo raggiungerà il suo apice d'intensità. In Sicilia, dopo le piogge già registrate nella giornata di domenica, si attende un'ulteriore e drastica recrudescenza dei fenomeni. Le previsioni indicano raffiche di vento impetuose che potrebbero raggiungere l'intensità di tempesta nella giornata di martedì 17 febbraio, accompagnate da mareggiate lungo le coste più esposte. Lo Stretto di Messina e il Tirreno saranno caratterizzati da mari da molto agitati a grossi, rendendo i collegamenti marittimi estremamente difficili. Anche la Calabria sarà spazzata da venti di burrasca che, uniti alle precipitazioni torrenziali, configureranno uno scenario di estrema criticità per la sicurezza pubblica, richiedendo la massima prudenza da parte della popolazione. Attenzione anche al brusco calo termico: stavolta farà anche freddo, con nevicate sui rilievi a quote più basse rispetto alle precedenti perturbazioni. Per monitorare nel modo migliore possibile la situazione meteo in tempo reale, di seguito forniamo un elenco delle pagine con tutte le informazioni utili per seguire il nowcasting meteorologico minuto per minuto: Di seguito i link per l'accesso diretto alle pagine con le previsioni meteo, particolarmente accurate nei dettagli, per le aree geografiche di Sud Italia, Calabria e Sicilia: Previsioni Meteo complete per Catania.

Reggiotoday

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Tir a Pentimele, Fondazione Mediterranea rilancia gli approdi in località Bolano

L'iter per spostare il traffico nella zona del porto reggino va avanti ma il presidente Vitale spiega perché per gli autoarticolati il sito adatto è un altro, già proposto dall'associazione Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea, fa una riflessione sul tema dell'identità dello scalo portuale reggino. Possiamo dire - esordisce - che la relazione del presidente dell'autorità portuale, ascoltato dalle commissioni consiliari, sia stata un tantino deludente? Vertente su riqualificazione, sviluppo e rapporti con la città, la relazione non ha affrontato i temi più scottanti e si è limitata a rendicontare il già chiaro e definito, tenendosi bene alla larga da alcuni aspetti controversi del futuro del porto reggino. In altri termini - continua Vitale - parlare solo dell'importanza del Museo del Mare e della riqualificazione della banchina di ponente per l'ospitalità al turismo croceristico, non è quello che si sarebbe aspettati. Probabilmente Ciccio Rizzo non è stato nemmeno sollecitato a farlo, ma il tema scottante che si sarebbe dovuto affrontare, cogliendo l'occasione dell'incontro, sarebbe stato quello dei previsti attracchi immediatamente a nord del porto reggino per la movimentazione dei tir che oggi attraccano a Villa san Giovanni. Vitale riassume la questione ricordando che Villa san Giovanni soffre di una situazione critica, con oltre 50 morti di tumore l'anno presumibilmente per i livelli eccezionalmente alti di benzene e altri idrocarburi cancerogeni, imputabile esclusivamente al traffico dei tir di passaggio. Lo spostamento a Messina del traffico Tir dalla rada san Francesco al porticciolo di Tremestieri, ha reso più onerosa la tratta Villa-Messina rispetto a quella Reggio-Messina: la soluzione proposta dalle società Caronte & Tourist spa e Diano spa, mosse da una loro legittima strategia aziendale finalizzata al contenimento dei costi, è quella di realizzare un nuovo molo, trasferendo i flussi di traffico di camion, tir e autoarticolati dall'approdo attuale a quello di Pentimele. Dopo un travagliato iter, non sufficientemente ostacolato da Comune e Città Metropolitana e fortemente osteggiato dalla Fondazione Mediterranea che aveva caldeggiato la soluzione alternativa del trasferimento degli attracchi da Villa alla località Bolano, posta al confine comunale costiero nord di Reggio, sembra che l'ipotesi del trasferimento degli attracchi a Pentimele abbia ottenuto tutti i permessi tecnici. È quanto di peggio sarebbe potuto accadere per la nostra portualità - afferma il presidente Vitale - che solo a parole viene indirizzata allo sviluppo di attività turistiche che portano reddito e occupazione mentre nei fatti gli approdi mettono a rischio la realizzazione di strutture per la nautica da diporto a nord dell'imboccatura portuale. La cosa ancor più grave - aggiunge - è che, dati alla mano, la creazione degli approdi in località Bolano avrebbe consentito alle società armatrici gli stessi risparmi per ottenere i quali si è portato avanti il progetto Pentimele che, pur tralasciando la questione sanitaria di cui oggi soffre Villa,



L'iter per spostare il traffico nella zona del porto reggino va avanti ma il presidente Vitale spiega perché per gli autoarticolati il sito adatto è un altro, già proposto dall'associazione Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea, fa una riflessione sul tema dell'identità dello scalo portuale reggino. Possiamo dire - esordisce - che la relazione del presidente dell'autorità portuale, ascoltato dalle commissioni consiliari, sia stata un tantino deludente? Vertente su riqualificazione, sviluppo e rapporti con la città, la relazione non ha affrontato i temi più scottanti e si è limitata a rendicontare il già chiaro e definito, tenendosi bene alla larga da alcuni aspetti controversi del futuro del porto reggino. In altri termini - continua Vitale - parlare solo dell'importanza del Museo del Mare e della riqualificazione della banchina di ponente per l'ospitalità al turismo croceristico, non è quello che si sarebbe aspettati. Probabilmente Ciccio Rizzo non è stato nemmeno sollecitato a farlo, ma il tema scottante che si sarebbe dovuto affrontare, cogliendo l'occasione dell'incontro, sarebbe stato quello dei previsti attracchi immediatamente a nord del porto reggino per la movimentazione dei tir che oggi attraccano a Villa san Giovanni. Vitale riassume la questione ricordando che Villa san Giovanni soffre di una situazione critica, con oltre 50 morti di tumore l'anno presumibilmente per i livelli eccezionalmente alti di benzene e altri idrocarburi cancerogeni, imputabile esclusivamente al traffico dei tir di passaggio. Lo spostamento a Messina del traffico Tir dalla rada san Francesco al porticciolo di Tremestieri, ha reso più onerosa la tratta Villa-Messina rispetto a quella Reggio-Messina: la soluzione proposta dalle società Caronte & Tourist spa e Diano spa, mosse da una loro legittima strategia aziendale finalizzata al contenimento dei costi, è quella di realizzare un nuovo molo, trasferendo i flussi di traffico di camion, tir e autoarticolati dall'approdo attuale a quello di Pentimele. Dopo un travagliato iter, non sufficientemente ostacolato da Comune e Città Metropolitana e fortemente osteggiato dalla Fondazione Mediterranea che aveva caldeggiato la soluzione alternativa del trasferimento degli attracchi da Villa alla località Bolano, posta al confine comunale costiero nord di Reggio, sembra che l'ipotesi del trasferimento degli attracchi a Pentimele abbia ottenuto tutti i permessi tecnici. È quanto di peggio sarebbe potuto accadere per la nostra portualità - afferma il presidente Vitale - che solo a parole viene indirizzata allo sviluppo di attività turistiche che portano reddito e occupazione mentre nei fatti gli approdi mettono a rischio la realizzazione di strutture per la nautica da diporto a nord dell'imboccatura portuale. La cosa ancor più grave - aggiunge - è che, dati alla mano, la creazione degli approdi in località Bolano avrebbe consentito alle società armatrici gli stessi risparmi per ottenere i quali si è portato avanti il progetto Pentimele che, pur tralasciando la questione sanitaria di cui oggi soffre Villa,

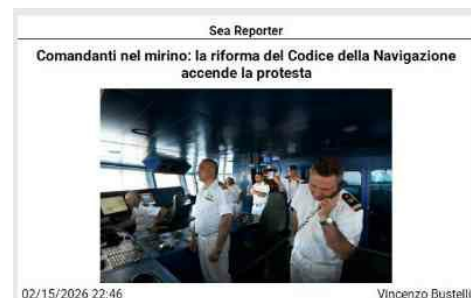
Reggiotoday

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

bene che vada comporterà un surplus di traffico sugli svincoli autostradali e sull'entrata in città tramite il lungomare. Vitale riporta uno stralcio del comunicato diffuso al termine della conferenza stampa a suo tempo indetta dalle associazioni che si sono opposte al progetto Pentimele. Nel testo si argomenta come il sito di Bolano è il più adatto per una serie di motivi: è lontano da centri abitati; è pianeggiante; consente di ridurre nella stessa identica quantità il percorso delle navi con Tremestieri (240 metri in più rispetto Reggio); fa risparmiare tempo e strada ai tir che possono immettersi in una strada a loro dedicata dallo svincolo a raso di Campo Calabro. Questa scelta consentirebbe di: eliminare le pressioni ambientali di cui è stata vittima Villa senza trasferirle ad altri centri densamente abitati, accorciare nella stessa misura le rotte dei traghetti, non nuocere allo sviluppo turistico del porto di Reggio ed eliminare le lunghe file autostradali in caso di mancato funzionamento delle navi. Tutte queste considerazioni sono state fatte ampiamente proprie della Fondazione Mediterranea che, nel novembre del 2019, aveva organizzato un incontro tra i vertici dei comuni di Reggio e Villa, Giovanni Siclari e Giuseppe Falcomatà, finalizzato a far prevalere le ragioni del buon senso e della razionalità su ipotesi sganciate da una sana logica di sviluppo territoriale. Tutto tempo perso ed energie sprecate - conclude Vitale - Ancora una volta si deve constatare che Reggio paga lo scotto di una condotta amministrativa miope e sostanzialmente guidata senza avere un'idea compiuta di città.

Comandanti nel mirino: la riforma del Codice della Navigazione accende la protesta

Feb 15, 2026 Roma - Il mondo dello shipping italiano lancia un grido d'allarme che dalle banchine dei **porti** arriva dritto ai palazzi della politica. Al centro della bufera c'è la recente revisione del Codice della Navigazione, un intervento normativo che, secondo le associazioni di categoria e i sindacati dei comandanti, rischia di trasformare il ponte di comando in un campo di battaglia legale. Fino ad oggi, il rapporto tra responsabilità del comandante e operatività della nave era retto da un equilibrio consolidato in decenni di giurisprudenza. Le nuove regole, tuttavia, sembrano aver scardinato questo assetto. «Siamo di fronte a un cambio di paradigma pericoloso», spiegano i rappresentanti dei vertici di bordo. L'accusa principale riguarda l'introduzione di norme giudicate troppo ambigue, che ampliano la responsabilità civile e penale di chi guida la nave. Questo vuoto interpretativo, secondo gli esperti, non farà altro che alimentare una pioggia di ricorsi e contenziosi, con il rischio di paralizzare l'attività armatoriale. I punti critici della riforma L'analisi dei tecnici evidenzia tre criticità principali che stanno agitando il settore: Responsabilità oggettiva: Una ridefinizione dei criteri di colpa che espone il comandante a risarcimenti milionari anche in situazioni di estrema complessità tecnica. Moltiplicazione dei ricorsi: Nuove procedure che permettono a terze parti di impugnare le decisioni di bordo con estrema facilità. Assicurazioni in bilico: L'aumento del rischio professionale sta già portando a una revisione verso l'alto dei premi assicurativi, con costi che ricadranno sull'intera filiera logistica. L'ombra della «burocrazia del mare» Il timore più grande è che si inneschi un meccanismo simile alla "medicina difensiva". Per timore di ritorsioni legali o ricorsi infiniti, i comandanti potrebbero essere spinti a una gestione eccessivamente burocratica delle emergenze, privilegiando la tutela legale rispetto alla tempestività decisionale necessaria in mare aperto. «Non chiediamo l'impunità - chiarisce un esponente dell'USCLAC (Unione Sindacale Capitani Lungo Corso) - ma certezze. Navigare in un mare di carte bollate rende il nostro lavoro insostenibile e meno sicuro per tutti». Verso lo sciopero? Se il Governo non aprirà un tavolo di confronto per emendare i passaggi più critici della riforma, il settore minaccia forme di protesta eclatanti. La palla passa ora al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: la sfida è ammodernare il Codice senza affondare la competitività e la serenità di chi, ogni giorno, ha la responsabilità di vite umane e carichi strategici.



02/15/2026 22:46

Vincenzo Bustelli

Feb 15, 2026 Roma - Il mondo dello shipping italiano lancia un grido d'allarme che dalle banchine dei porti arriva dritto ai palazzi della politica. Al centro della bufera c'è la recente revisione del Codice della Navigazione, un intervento normativo che, secondo le associazioni di categoria e i sindacati dei comandanti, rischia di trasformare il ponte di comando in un campo di battaglia legale. Fino ad oggi, il rapporto tra responsabilità del comandante e operatività della nave era retto da un equilibrio consolidato in decenni di giurisprudenza. Le nuove regole, tuttavia, sembrano aver scardinato questo assetto. «Siamo di fronte a un cambio di paradigma pericoloso», spiegano i rappresentanti dei vertici di bordo. L'accusa principale riguarda l'introduzione di norme giudicate troppo ambigue, che ampliano la responsabilità civile e penale di chi guida la nave. Questo vuoto interpretativo, secondo gli esperti, non farà altro che alimentare una pioggia di ricorsi e contenziosi, con il rischio di paralizzare l'attività armatoriale. I punti critici della riforma L'analisi dei tecnici evidenzia tre criticità principali che stanno agitando il settore: Responsabilità oggettiva: Una ridefinizione dei criteri di colpa che espone il comandante a risarcimenti milionari anche in situazioni di estrema complessità tecnica. Moltiplicazione dei ricorsi: Nuove procedure che permettono a terze parti di impugnare le decisioni di bordo con estrema facilità. Assicurazioni in bilico: L'aumento del rischio professionale sta già portando a una revisione verso l'alto dei premi assicurativi, con costi che ricadranno sull'intera filiera logistica. L'ombra della «burocrazia del mare» Il timore più grande è che si inneschi un meccanismo simile alla "medicina difensiva". Per timore di ritorsioni legali o ricorsi infiniti, i comandanti potrebbero essere spinti a una gestione eccessivamente burocratica delle emergenze, privilegiando la tutela legale rispetto alla tempestività decisionale necessaria in mare aperto. «Non chiediamo l'impunità - chiarisce un esponente dell'USCLAC (Unione Sindacale Capitani Lungo Corso) - ma certezze. Navigare in un mare di carte bollate rende il nostro lavoro insostenibile e meno sicuro per tutti». Verso lo sciopero? Se il Governo non aprirà un tavolo di confronto per emendare i passaggi più critici della riforma, il settore minaccia forme di protesta eclatanti. La palla passa ora al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: la sfida è ammodernare il Codice senza affondare la competitività e la serenità di chi, ogni giorno, ha la responsabilità di vite umane e carichi strategici.